Lunedì 29 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 15

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 204
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 17

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. [illegible] Semestre „ [illegible] Trimestre „ [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca fine cen. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati cen. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.60%, e tassa previdenza giornalisti in più.

Verso la conquista dei mari!

S. E. Ciano comunica al Duce che l'Italia ha raggiunto con la flotta commerciale il quarto posto nel mondo superando Francia e Germania - Nella flotta oceanica si è piazzata la terza potenza!

La lettera di S. E. Ciano all'on. Mussolini

ROMA, 28. — S. E. Ciano ha diretto a S. E. il capo del Goveno la seguente lettera.

Roma 23 agosto 1927 (V.)

Eccellenza,

Compio il gradito dovere di comunicare all'Ecc. Vostra alcuni dati desunti dalla recentissima pubblicazione del Lloyd S. Register of Shipping che è la fonte più attendibile per confronti tra le varie marine mercantili del mondo. Il nostro paese che per tonnellaggio a vapore e a motore era all'ottavo posto nell'anteguerra, nel 1925 occupava il sesto posto, nel 1926 passò al quinto superando la Germania, ed oggi ha superato la Francia, quotandosi quarta tra le potenze marittime del mondo, dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone, è preceduto solamente dall'Inghilterra in Europa.

Ecco le cifre eloquenti per se stesse del tonnellaggio al trenta giugno 1927, anno V dell'èra nostra, soddisfacente ricompensa ai primi cinque anni dell'attività fascista dell'armamento nazionale. Inghilterra tonnell. 19.179.000; Stati Uniti tonn. 11.171.000; Giappone tonn. 4.033.000; Italia tonnell. 3.396.000; Francia tonn. 3.362.000; Germania tonn. 3.320.000. Sono ragione di maggior compiacimento le cifre che si riferiscono all'incremento delle flotte dal 1924 al 1927 che da questo lato siamo al terzo posto. Le riferisco a V. E.; Stati Uniti tonnell. tonn. 9.144.000; Giappone tonn. 2.325.00 Italia ton. 1.966.000; Francia ton. 1.440.000. A questo proposito mi sembra opportuno notare che il forte sviluppo della marina mercantile degli Stati Uniti d'America è dovuto principalmente alle particolari contingenze della guerra ed è costituito in gran parte da costruzioni antieconomiche le quali cessati gli scopi per cui furono eseguite, giacciono per milioni di tonnellate in disarmo nei porti del Nord America. Di ben altra valutazione sono quindi degni i dati che si riferiscono al Giappone e all'Italia. E infine di grande interesse il fatto, che per tonnellaggio oceanico abbiamo raggiunto il terzo posto nel mondo. La percentuale dei vari stati riferita alle navi efficienti per mole ed età ai grandi traffici è infatti la seguente: Inghilterra 37.72. Stati Uniti 22.18 per cento, Italia 6.79 per cento, Germania 6.17 per cento, Francia 6.08 per cento, Giappone 6.04. In rapporto alla Francia ed alla Germania qualche alternativa potrebbe ancora essere possibile; ma la marina italiana animata dall'impulso che il fascismo ha dato all'intera nazione è secondata dalle cure del governo e dall'interessamento che il paese ormai porta al suo avvenire marittimo conta di mantenere il posto conquistato.

Con profondo devozione.

F.to CIANO

***

La lettera di S. E. Ciano al Capo del Governo non può non inorgoglire ogni italiano conscio dei destini della Patria.

L'Italia s'avvia rapidamente ma sicuramente alla mèta sospirata dai padri, chiamatavi dalla sua civiltà millenaria.

La tradizione marinara di Genova, di Amalfi, di Venezia, rifiorisce oggi per opera dello stesso genio latino, che sui mari ebbe la maggiore sua affermazione, e sui mari strappò il predominio ai fenici, ai cartaginesi ai greci.

Se la storia ci esortano i maggiori itali, non è solamente per contemplare le nostre grandezze passate, o piangere sui nostri dolori e sulle nostre vergogne. Alla storia dobbiamo chiedere il frutto della millenaria esperienza tessuta di generazioni in generazione, nel travoglio dei popoli, che si consumano e risorgono e scompaiono anche per risorgere ancora nella vicenda dei secoli, lasciando però retaggio indistruttibile del loro sapere.

La storia ci insegna che sul mare sono le strade della civiltà: che quei popoli hanno vinto e dominato, i quali sul mare si avventurarono, e le seppero percorrere.

Roma, ebbe il dominio quando riuscì a strappare agli etruschi il segreto delle navi, e a Cartagine la vittoria sulle acque siciliane. A Temistocle il vincitore di Salamina, deve Atene la supremazia sulla Grecia: Venezia, Genova, Amalfi brillarono nella oscurità del medio-evo. Il loro tramonto coincide con la grandezza navale del Portogallo e della Spagna, che cercano negli oceani tempestosi la via al fortunoso paese «delle spezie e degli ori e delle gemme» e non si accorgono d'aver trovato invece, le vie d'un nuovo mondo.

Nella sua decadenza, quando ormai si profilava nel tempo, la scialba e povera figura dell'ultimo dei dogi, il Manin, quello che temeva, de «*no poder dormir nei nostri letti!*». Venezia comprese il suo destino e volle scongiurarlo pensando al taglio dell'istmo di Suez.

Ma ormai l'Inghilterra era padrona dei mari, e suggellava la supremazia con quella vittoria di Aboukir, che segnò ineluttabilmente la fine di Napoleone, prima ancora che cingesse la corona dell'Impero.

Questo insegna la storia!

Noi non aspiriamo a nessuna egemonia nel mondo, noi non vogliamo dominare su nessun popolo. Vogliamo però «essere», vogliamo però «vivere» la nostra vita con lo orgoglio e la fierezza di non contare tra gli ultimi.

Orgoglio e fierezza che riesce ancora maggiore pensando all'Italia del '48, all'Italia del '59 e del '66, pensando infine all'Italia del dopo guerra, quando gli uomini sembrarono per un istante essere trasformati in tanti «uomini-ventre», ogni gioia, ogni soddisfazione, ogni aspirazione erasi in questo circoscritta. Otri immensi, privi di cervello, che si movevano sui trampoli delle gambe, senza dignità di sè e della nazione.

Sono lontani ormai quei tempi. Molto lontani.

Il Genio che ci governa con mano forte, ci conduce ormai verso il posto cui ci richiama il corso della storia!

S. E. Turati inaugura allo stadio nazionale i campionati universitari

ROMA, 28. — Oggi allo Stadio Nazionale con l'intervento del segretario generale del P. N. F. ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dei campionati mondiali universitari. Erano inoltre presenti molte autorità e personalità, i membri del comitato esecutivo del congresso universitario, molti congressisti, una larga rappresentanza e una gran massa di spettatori. Lo stadio nazionale decorato con pennoni portanti bandiere nazionali disposte artisticamente alla guisa olimpionica presentava un colpo d'occhio magnifico. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo alle ore 16 precise. Circa 100 atleti universitari rappresentanti le diverse nazioni intervenuti ai campionati divisi in squadre precedute dai delegati sportivi e dagli alfieri sono entrate nello stadio e dopo aver compiuto un giro di pista fra le acclamazioni frenetiche dell'enorme folla che assisteva alla manifestazione si sono schierati davanti alla tribuna d'onore. Appena avvenuto lo schieramento gli atleti italiani hanno consegnato ai goliardi delle altre nazioni i gagliardetti con i nostri colori ricevendone in ricambio da tutte le squadre estere, quindi i piccoli balilla hanno offerto ai presidenti delle delegazioni sportive straniere un mazzo di fiori con nastro tricolore. Successivamente il delegato francese Jean ha pronunciato un vibrante discorso portando un saluto all'Italia e agli italiani da parte degli atleti convenuti da ogni parte. Le parole del sig. Petit Jean sono state salutate da scroscianti applausi.

Infine dopo uno squillo di tromba un atleta italiano fra il più religioso silenzio ha pronunziato a nome di tutti gli atleti del mondo il giuramento olimpionico di lealtà.

Terminate le cerimonie rituali fra una frenetica manifestazione di entusiasmo S. E. Turati è sceso sulla pedana posta sul centro dello stadio per misurarsi in un assalto accademico con il francese Lemoine campione francese delle scuole superiori. Durante lo svolgimento dell'incontro seguito con grande interesse i dueschermitori hanno messo in evidenza le loro grandi risorse confermandosi campione di classe Il simpatico gesto sportivo del segretario del P. N. F. che servirà di nobile incitamento alla gioventù d'Italia, ed è stato salutato da entusiastici applausi e da grida inneggianti alle maggiori glorie dell'Italia fascista. E' seguito poi l'incontro di foot ball tra le squadre universitarie italiane e svizzere. E' entrata in campo per prima la squadra svizzera seguita dall'Italiana. Le due squadre si sono schierate dinanzi al palco ove trovavasi S. E. Turati, circondato dall'autorità ed hanno salutato fascisticamente dopo lo scambio di fiori rituali fra i capitani delle due squadre è incominciato l'incontro. Nel primo tempo gli italiani hanno segnato 4 goals dimostrando una netta e continua superiorità sulla squadra avversaria, i cui attacchi contro la porta italiana sono stati infranti dalla foga e dalla abilità dei nostri calciatori.

Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo S. E. Turati si è recato negli spogliatoi dei foot balleurs esprimendo il suo vivo compiacimento ai giuocatori delle due squadre. Nel secondo tempo gli italiani hanno segnato altri 6 goals portando così il loro punteggio a 10 goals contro un goals che è stato segnato in questo secondo tempo dalla squadra svizzera. La fine dell'incontro è stato salutato dai calorosi applausi della folla che ha reso un unico omaggio.

Alle ore 19.15 S. E. Turati ha lasciato il campo salutato da una entusiastica manifestazione da parte dell'immensa folla che ha inneggiato a lungo al Duce, a S. E. Turati e al fascismo.

Le grandi manovre sull'Appennino pistoiese
La vittoria degli azzurri

PISTOIA, 28. — Le manovre svoltesi sull'appennino pistoiese hanno avuto termine stamane alle ore 9 con il ripiegamento generale delle truppe a Pistoia, in seguito alla persistente avanzata dei reparti provenienti da Poggio Bello. Le manovre si sono quindi concluse con la vittoria del partito azzurro e cioè del partito nazionale. Alle ore 11, alla presenza del generale Coralli, circondato dal suo Stato Maggiore ha avuto luogo in piazza San Francesco lo sfilamento delle truppe che è avvenuto nel seguente ordine: 5.o bersaglieri; 92 e 94 ciclisti; Diavoli neri e Diavoli Bianchi della Milizia Nazionale; 70, 83 e 84 regg. fanteria; cavalleggeri; artiglieria da campagna someggiata; gruppo pesante campale; radiotelegrafisti e genio, mentre nel cielo volteggiavano tre velivoli della 28. squadriglia. Era presente numerosa folla che ha salutato con vivi applausi lo sfilamento dei vari reparti. La città è festante, dovunque sono esposti tricolori. Alle ore 2.30 nella sala del Municipio il podestà avv. Bozzi ha offerto un sontuoso rinfresco in onore degli ufficiali di tutte le armi. Tra gli intervenuti erano il prefetto e tutte le più spiccate personalità cittadine. Hanno pronunciato discorsi il Podestà Bozzi ed il generali Coralli esaltando il vivo cameratismo che unisce i reparti dell'Esercito e della Milizia. Domattina nel campo di aviazione il generale Coralli passerà in rivista i bersaglieri, l'83 reggimento fanteria e la Milizia Nazionale, dopo di che i reggimenti rientreranno nelle loro sedi.

S. E. Mussolini assiste alla sfilata delle truppe a Merna

GORIZIA, 27. — Stamane al campo di aviazione di Merna ha avuto luogo alla presenza del Capo del Governo lo sfilamento in parata di tutte le truppe che avevano partecipato alle esercitazioni. Il Capo del Governo giunto al Campo accompagnato da S. E. Cavallero alle ore 9 è stato ricevuto da S. E. il generale Ferrari capo dello stato maggiore dell'esercito, dai comandanti designati di armata Petitti di Roreto, Grazioli e Montanari dal generale Sani ispettore della cavalleria, dal generale Dho ispettore dei bersaglieri, dal console generale della milizia volontaria Mozzoni, dal comandante la zona e da un folto stuolo di ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi. Le truppe che assommavano a parecchie migliaia di uomini di fanteria cavalleria, artiglieria, bersaglieri, genio e reparti tecnici diversi, sono state presentate al Capo del Governo da S. E. il generale Ferrario comandante il corpo d'armata di Trieste. Seguito da tutti gli ufficiali generali, il Capo del Governo ha passato in rassegna a piedi le truppe schierate sopra un fronte di un chilometro sulla profondità di qualche centinaio di metri. Il Capo del Governo ha quindi preso posto sopra un palco appositamente costruito per assistere allo sfilamento. Hanno sfilato per prime in modo ammirevole le brigate di Fanteria seguite dai reggimenti di artiglieria al galoppo, dai reggimenti dei bersaglieri ciclisti e da reggimenti di cavalleria. Da ultimo hanno sfilato tutti i reggimenti speciali. Nel cielo volteggiavano squadriglie di aeroplani. A sfilamento ultimato il Capo del Governo ha fatto chiamare a gran rapporto le centinaia di ufficiali presenti ed ha loro manifestato il suo pieno compiacimento per lo andamento delle esercitazioni e per la sfilata svoltasi in modo perfetto sotto ogni rapporto. Tale elogio sarà fatto conoscere con apposito ordine del giorno che il generale Ferrari diramerà a tutti i corpi. Il Capo del Governo ha lasciato il campo di aviazione alle ore 12.

S. E. Mussolini è ritornato a Roma

ROMA, 28. — Questa sera alle ore 19, il Capo del Governo ha fatto ritorno a Roma.

Le manovre a Modena

MODENA, 28. — Nel pomeriggio S. E. il generale Tallarico comandante del Corpo d'Armata di Bologna ha passato in rivista sul viale Regina Elena le truppe della Divisione di manovra concentrate a Modena reduci dalle esercitazioni.

E' seguita una magnifica sfilata delle truppe e della milizia alla presenza delle autorità cittadine e della popolazione plaudente. La città è festante. Stasera tutte le case sono illuminate e nelle piazze hanno suonato bande militari fra grande entusiasmo.

Una nuova trasvolata dell' Atlantico
Da New York a Londra in aeroplano
Gli aviatori ripartono per Costantinopoli

LONDRA, 28. — *Il monoplano "Pride of Detroit" pilotato dagli aviatori americani Guglielmo Broch e Edoardo Schlee, ha atterrato stamane all'aerodromo di Croydon (Londra) alle ore 10.33. I due aviatori che si propongono di compiere il giro del mondo in volo erano partiti ieri mattina da Harbour Grace (Terranova) alle ore 5.14 ora americana. L'atterraggio è stato compiuto in modo perfetto e i due americani sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di plauso da parte di varie autorità e di centinaia di persone addensatesi sul campo di aviazione. Poco dopo gli aviatori sono partiti in automobile per Londra. Essi hanno detto di essere alquanto stanchi. Hanno aggiunto che la traversata dell'Atlantico è stata compiuta in condizioni eccellentissime. I due piloti hanno stabilito di riprendere il volo domani diretti a Stoccarda e Costantinopoli.*

Il «Pride of Detroit» aveva lasciato New York giovedì mattina per il porto di Grace. Scopo dei due aviatori è volare non solamente verso Londra, ma continuare il viaggio intorno al mondo attraverso la Persia, le Indie, la Cina, il Giappone ed il Pacifico. La tappa Porto Grace-Londra è di 3800 chilometri.

La quarta trasvolata

E' questa la quarta volta in quest'anno che un aeroplano parte dall'America per l'Europa, ed è un concorrente imprevisto, ignorato ancora tre giorni fa. Schlee e Broock hanno deciso improvvisamente di approfittare di un giorno di buon tempo per varcare l'Atlantico e compiere la loro seconda tappa del giro intorno al mondo.

Schlee e Broock presero la partenza con molto entusiasmo, allorchè furono avvertiti all'ultimo momento dai rapporti meteorologici delle navi e delle stazioni radiotelegrafi che le condizioni del tempo erano abbastanza favorevoli. L'aeroplano si staccò magnificamente da suolo con un vento proveniente da ovest e scomparve dopo cinque minuti in direzione est.

Il "Pride of Detroit„

Il velivolo è un monoplano munito di motori Wright a raffreddamento ad aria del tipo di quello adoperato da Lindbergh. Esso è, del resto, molto rassomigliante allo «Spirit of Saint Louis». L'apparecchio ha una larghezza d'ali di circa 15 metri e una velocità di 180 chilometri all'ora. E' munito di un apparecchio radiotelegrafico che può, sia mandare che ricevere messaggi. E' di color giallo, ed il suo nome è dipinto in lettere nere ai due lati della fusoliera. Sull'apparecchio vi sono due cinture di salvataggio ed una barca di cauciù, per il caso di discesa forzata sull'acqua.

Interrogato per sapere se aveva intenzione di fare delle acrobazie in cui è specialista, al dissopra di Londra, Broock ha risposto:

«Noi intendiamo discendere subito appena arrivati a Croydon, vicino Londra, solo per riempire i nostri serbatoi, e continueremo il più rapidamente possibile il nostro viaggio per Stoccarda».

Il volo polare descritto da Nobile agli stranieri dell'Università perugina

PERUGIA, 28. — Il gen. Umberto Nobile ha tenuto stasera nella grande sala dei priori una lezione, promossa dalla Regia Università per gli stranieri sulla prima transvolata polare. Una folla enorme di autorità, di personalità, di stranieri e di cittadini di ogni ordine sociale gremiva l'aula. L'entrata del gen. Nobile nella sala è stata accolta da entusiastiche acclamazioni. Hanno parlato prima il rettore dell'Università per gli stranieri comm. Lupattelli e quindi il podestà comm. Uccelli che ha offerto al gen. Nobile una grande medaglia d'oro

Salutato da nuove ovazioni prende poi la parola il gen. Nobile il quale inizia la sua conferenza colla storia della spedizione dal 500 all'800 per la ricerca di un passaggio nord-est, indi del passaggio nord-ovest dell'oceano polare, prima a mezzo della navigazione, poi per la via aerea, rivendicando all'Italia di avere concepito l'esplorazione del polo per via aerea. L'oratore tratta quindi dell'organizzazione del suo storico volo bene specificando quale parte ebbero in esso l'Italia, la Norvegia, l'America, quest'ultima soltanto per il contenuto finanziario. Dopo una serie di interessantissime proiezioni che provocano entusiastiche acclamazioni a favore di S. M. il Re, del Duce e del gen. Nobile, questi inizia la narrazione dettagliata della sua transvolata dall'estrema punta nord dello Spitzbergen non senza aver prima ricordato gli itinerari di Nantes, del Duca degli Abruzzi e dello ammiraglio Cagni. Allorchè, descritte le impressioni emozionanti nelle regioni polari l'eratore ricorda il lancio della bandiera italiana sul polo, l'uditorio prorompe in un applauso fragoroso. Proseguendo, l'oratore descrive la seconda parte del viaggio la quale riservò al Norge le maggiori difficoltà, specie per le vaste zone di nebbia incontrate, per le raffiche che investirono l'aeronave e per le formazioni dei ghiacci sull'elica determinando la lacerazione dell'involucro. Finalmente venne avvistata la terra, ma la discesa presentava tali difficoltà da costringere il Norge, ad atterrare a Teller, anzichè al punto prefisso.

Il generale termina dicendo: «Così i colori d'Italia erano stati piantati per la prima volta sulla cime del Polo».

Vivissimi e profungati applausi hanno accolto la fine della conferenza del gen. Nobile.

La segreteria federale umbra del Partito Fascista annunzia in questa occasione che ha aperto una sottoscrizione per offrire all'Arma dell'Aria un velivolo che prenderà il nome di Giovanni Battista Danti, il quale precedendo Leonardo, inventò una macchina per volare, sorvolando con essa sopra la città per oltre 500 metri e quindi cadendo sur un tetto, dove si spezzò una gamba.

La gara di 13 aviatori sul percorso Belgrado-Varsavia

BELGRADO, 28. — 13 aviatori e precisamente 7 jugoslavi, 3 polacchi e 3 cecoslovacchi sono partiti stamane alle 5.25 per compiere una gara aerea sul percorso Belgrado-Bratislavia, Praga e Varsavia. Secondo il programma stabilito trascorreranno la notte a Varsavia e nella mattina di domani rifaranno in volo il percorso inverso. Lo arrivo a Belgrado, dei partecipanti alla gara è atteso per domani nel pomeriggio.

La coppa Schneider
I concorrenti inglesi partiti per Venezia

LONDRA, 28. — La maggior parte dei membri della squadra britannica che concorrerà alla coppa Schneider è partita stamattina da Londra diretta a Venezia

Cinquecento mutilati veneziani a Ravenna
La cittadinanza onoraria a S. E. Giuriati

RAVENNA, 28. — Il gruppo dei 500 mutilati di Venezia ha visitato stamane nelle prime ore i principali monumenti. La popolazione ha rivolto le più calorose accoglienze ai valorosi reduci. Alle ore 10 nel teatro Alighieri, gremito di autorità e personalità, il ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati ha pronunciato un vibrante discorso. Alla imponente cerimonia hanno assistito tutti i mutilati di Venezia col loro gagliardetto, la Sezione mutilati di Ravenna, l'Istituto del Nastro Azzurro, le Madri e Vedove, i Combattenti, il Fascio, tutte le altre associazioni patriottiche. Per l'occasione era giunto appositamente da Napoli anche l'on. Frignani. Il podestà di Ravenna presentando al folto uditorio S. E. Giuriati ha annunciato che in considerazione del e alle benemerenze di Giovanni Giuriati come combattente difensore del l'italianità, fascista ardente e benemerito ministro, gli conferiva a titoli di riconoscenza e di ammirazione, la cittadinanza onoraria di Ravenna. La comunicazione del podestà ha prodotto una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. E. Giuriati il quale ha poi pronunziato il suo discorso ispirato al più vero patriottismo, rievocando le glorie dei caduti e rilevando come solo per opera di Benito Mussolini era stato possibile valorizzare la vittoria che tanto e glorioso sangue è costata alla nobile Nazione Italiana.

Il magnifico discorso del ministro Giuriati, più volte interrotto da scroscianti applausi, è stato alla fine coronato da una grande ovazione.

Ha preso poi la parola l'on. Frignani anche esso vivamente applaudito. Alle ore 13 nella Pineta è stato offerto agli ospiti una colazione.

Alle 16, i gloriosi mutilati veneziani salutati festosamente dalla popolazione sono ripartiti per Venezia.

Il terremoto in Armenia
Una settantina di case crollate

MOSCA, 27. — L'agenzia «Tass» è informata che oggi circa 50 case sono crollate in seguito a parecchie scosse sismiche a Namangasin (Armenia) paese che era stato recentemente colpito dal terremoto.

Tentativo di rivolta in Turchia

ANGORA, 29. — *L'Agenzia di Anatoly pubblica che la polizia era stata informata che una banda di traditori e di fuggiaschi, agli ordini di Hadji Sami, era stata inviata in Turchia per compiere un attentato politico. Tutti i componenti la banda sono stati però catturati mentre da Samons si recavano a Kouchcada. Nel conflitto che si è svolto al momento dell'incontro fra le forze di polizia e i componenti la banda, Hadji Sami e suo fratello Hamed sono stati uccisi.*

Le salme di Sacco Vanzetti cremate

BOSTON, 28. — *Le salme di Sacco e di Vanzetti, accompagnate da un lungo corteo, sono state trasportate al forno crematorio ove sono state cremate.*

I mercati di Atene in fiamme

ATENE, 28. — *E' scoppiato un grande incendio nei locali del mercato di Atene. I danni sono valutati a tre milioni di dracme.*

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

ASSEMBLEA GENERALE "Circolo Cacciatori della Carnia„

In questi giorni, nell'aula maggiore del Municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo «Cacciatori della Carnia» con sede in Villa Santina. L'adunanza è provvisoriamente presieduta dal Dr. Vittorio De Prato il quale comunica agli intervenuti che, essendo la Società legalmente costituita con atto rogito del notaio Marpillero — febbraio 25 — ed iscritta nell'albo delle associazioni nazionali dei Cacciatori dal Ministero dell'Economia Nazionale (marzo 1926, D. M. N. 4687) invita i presenti a prendere visione del Bilancio per la relativa approvazione. Dopo di che si passa alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno e cioè: *modifiche all'art. 12; nomina delle coriche; premi agli agenti — lotta contro i bracconieri, cani randagi* nel tempo di divieto della caccia - soci morosi, ecc. ecc.

Qui la discussione si fa vivace. Il prof. Linussio vorrebbe che agli agenti meritevoli oltre che a premi in denaro, fossero concessi speciali diplomi con lettere di encomio alle autorità da cui essi dipendono. L'assemblea approva la proposta. Il segretario Renier, veramente benemerito della Società per l'opera efficace spiegata in due anni a questa parte, esprime il voto — dall'assemblea accolto — che in ogni centro della Carnia sia eletto un fiduciario, col mandato preciso di riferire, vigilare e proporre al Circolo tutte quelle modifiche che potessero giovare a proteggere comunque il patrimonio cinegetico.

Saranno proposti, alla prossima tornata del Consiglio Direttivo salvo lievi modifiche i seguenti nomi di fiduciari dei Circoli, sempre beninteso, ch'essi siano o diventino soci della Società:

1. Marsilio G. Batta, per Sutrio, Paluzza, Cercivento, Treppo, Arta e Ligosullo. — 2. Cav. Amedeo Zanier, per Rigolato, Forni e Comeglians. — 3. Giacomo Venier per Ampezzo, Forni di Sopra, Sauris e Socchieve. — 4. Tullio Marzona, per Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo e Amaro. — 5. Renier Giacomo per Villa, Lauco, Raveo, Enemonzo e Preone. — 6. Gressani Luigi per Ovaro, Prato e Pesariis.

Si procede quindi alla nomina del Consiglio. Risultano eletti: Vittorio Dr. De Prato; Santellani geom. Giovanni; Renier Giacomo; Linussio prof. Romano; Covassi Marco; Bonanni Giusto; Del Degan Antonio.

Dopo la proclamazione degli eletti il Presidente comunica che, in omaggio alle disposizioni statutarie, ha concesso un premio di L. 20 alle Guardie Guardabasso Giovanni e Sinossi Giovanni di Paluzza per una ammenda di L. 200 inflitta ai sigg. Primus Benvenuto e Puntel Osualdo per contravvenzione inflitta a Venier Luigi e Marioni Mario i quali, il 6 marzo 1927, in località Monte Pura, esercitavano la caccia senza regolare permesso.

Su proposta dell'avv. Bonanno si stabilisce che i soci morosi debbano essere invitati — a mezzo di biglietto raccomandato — a mettersi in regola col pagamento delle quote arretrate, salvo il diritto, in caso diverso, alla Presidenza di radiarli senz'altro dall'associazione trasmettendo in pari tempo il loro nome al Ministero dell'Economia Nazionale. L'assemblea approva.

Con ciò la seduta si scioglie non senza esprimere un voto di meritato plauso all'egregio ingegnere Paolo Masieri e geom. Giovanni Santellani, i quali furono i fondatori della benefica istituzione occupandosi con vero apostolato d'amore perchè esso avesse vita e desse ottimi frutti.

Venne altresì espresso il caldo voto — che noi amiamo vedere accolto in un tempo relativamente breve — che il Ministero dell'Economia Nazionale, da cui il Circolo ora dipende, voglia accordare un congruo sussidio e ciò per l'acquisto della selvaggina di ripopolamento e per l'aumento dei premi, denaro e diplomi, da conferirsi agli agenti, RR. Guardie di Finanza, RR. Carabinieri che meglio si distingueranno nel reprimere comunque il bracconaggio.

Si manifesta, infine, il desiderio che una vigilanza attiva, scrupolosa sia in avvenire esercitata — specialmente dalla R. Milizia — sulle nostre Malghe (Melet, Ludin, Limena, Avanza, Arvenis, Cuce, Pezzet, Primosis, Lorenzola) dove certi pastori, sprovvisti del regolare permesso, tengono cani segugi e trascorrono le ore di ozio tutt'altro che a vigilare e proteggere le mandre.

Si rammenta molto alla Milizia, alle RR. Guardie di Finanza, ai RR. Carabinieri che, ai fini di godere i premi previsti dal Regolamento, durante l'anno venatorio 1927-1928 è vietato di uccidere e comunque di commerciare la seguente selvaggina: Capriolo, francolino di bosco; gallo cedrone (urogallo) gallo di monte (femmina) picchioverde; picchio rosso; e avoltoio degli agnelli.

OSOPPO

La chiesa nella frazione di Rivoli

I frazionisti di Rivoli, che con volontà veramente tenace, hanno costruito due anni fa, il locale della Latteria Turnaria e della scuola, hanno manifestato il desiderio di voler edificare una cappella per uso religioso del piccolo borgo, che di anno in anno va aumentando il numero dei suoi abitanti.

L'«Osovana» ad Arta

I capi ameni dell'Osovana, Tita Rossi, Ottavio Valerio, Giovanni Faleschini, ed altri invitati ad Arta, hanno con le loro recitazioni, e col loro bello spirito ricreato quei signori villeggianti, i quali hanno manifestato il vivo e ben giustificato desiderio di rivedere i buoni Osopp[illegible].

CRONACA CITTADINA

La Mostra retrospettiva solennemente inaugurata
alla presenza dell'on. Buronzo
Una luttuosa notizia fa sospendere il ricevimento

Con simpatia e curiosità è stata accolta dal pubblico udinese, la Mostra Retrospettiva nella quale sono esposti oggetti i più svariati di riconosciuto valore artistico, eseguiti prima dello spirare del secolo scorso.

E' la prima mostra del genere che si tiene a Udine; mentre la pluralità è scarsamente informata del gusto fine e buono dei nostri recenti antenati artisti ed artigiani nell'esecuzione delle loro opere, la cui grazia e finezza andarono smarrendosi attraverso l'industrialismo moderno. Perciò merita veramente un plauso chi tale Mostra ideò e con tanto amore, con tanta cura la organizzò.

Per trattasi di una Mostra vera e propria, come sarebbe stato desiderio degli organizzatori, e ciò per molteplici ragioni; prima di tutto la ristrettezza del tempo: circa venti giorni. Però qualcosa è stato ottenuto, e il significato morale della Mostra è stato raggiunto. Basta rilevare l'entusiasmo con il quale fu accolta la proposta di indire detta Mostra, fra gli antiquari, amatori d'arte, cittadini, collezionisti di oggetti antichi di Udine e Provincia; i quali, in buon numero, misero a disposizione del Comitato organizzatore quanto di meglio avevano, quanto era loro possibile dare, non solo, ma da soli prepararono la loro «Mostra» sacrificando tempo e denaro.

LA CERIMONIA - I PRESENTI

Nell'atrio del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» trasformato con molto buon gusto da riuscitissimi dipinti su cartoni opera del pittore G. Saccomani) e adorno di piante ben disposte, si raccolgono le autorità e gli invitati.

Notiamo: il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli; il cav. uff. Larocca presidente della Congregazione di Carità; cav uff. Conti presidente della Società Veterani e Reduci; l'ing. Ferrari pel Fascio Udinese, cav. prof. bar. Enrico Morpurgo presidente Università Popolare e Accademia di Udine; cav. Gremese vice presidente della Società Operaia; cav. uff. prof. Giovanni del Puppo; cav. prof. Marchettano vice Commissario della Camera di Commercio in rappresentaza pure di S. E. il sen. Elio Morpurgo; cav. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti; cav. Coccon; col. cav. dott. Zanuttini direttore Ospedale Militaer; col. cav. Parenti comandante la Legione di Finanza; cap. Cravero per il Comando Divisione Militare; comm. Calligaris Commiss. Gov. R. Scuole Industriali «G. da Udine»; rag. Del Negro per l'Ordine dei Ragionieri del Friuli; cap. Carinelli comandante la Compagnia interna dei RR. CC.; centurione Marchesini per il Comando 63 Legione Tagliamento; cav. Villoresi vice Commissario dell'O. N. D. per la provincia del Friuli ed il Fiduciario del 2. Mandamento cav. uff. Bissattini; sig. Fontanini presidente Circolo Mandolinistico «Titta Marzuttini»; dott. Baldassi; sig. Ongaro per i volontari di guerra e per l'Associazione Cravatte Rosse; sigg. Roggio e Cotterli per l'Unione Industriali e Federazione Friulana Fascista dei Commercianti; sig. Tomasini per i Ferrovieri fascisti.

Notiamo pure il Comitato al completo: Federico Botti capo della Comunità Antiquari ed i membri: geom. Franco Bodini (questi era presente pure quale rappresentante la Federaz. Friulana Fascista e l'Opera Nazionale Balilla), Giuseppe Borisi, Gildo Cautero, Attilio Gervasi, Giov. Maria Lendaro, March. Edoardo Mangilli, Mario Marchetti, geom. Elci Marcolini, Pietro Montalbano, Leone Picchetti, Ferdinando Poggiali, Giuseppe Scaramelli, cav. Pier Ernesto Tonini, Pietro Zampa.

Facevano gli onori di casa: il cav. Libero Grassi, segretario Provinciale delle Comunità Artigiane, l'ispettore delle stesse cav. arch. Cesare Miani e Federico Botti.

Alle 10 giunge l'on. Buronzo Commissario Governativo della Fed. Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia. Ad incontrarlo all'Albergo d'Italia, ove era sceso, s'erano recati il cav. Grassi, l'arch. Miani, il colonn. cav uff. Mombellardo vecchio compagno di scuola e amico dell'illustre parlamentare nonchè suo compaesano.

Nel frattempo giunge pure l'Ill.mo Prefetto del Friuli comm. Agostino Iraci, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. dott. Marconcini, il Podestà di Udine on. comm. Luigi Russo col suo segretario cav. Perrone, il Questore comm. Bodini, il comm. D'Alena Commissario Straordinario per l'Amministrazione della Provincia.

Le autorità e le altre personalità si raccolgono nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico. Alla Cattedra prendono posto l'on. Buronzo, il cav. Libero Grassi, l'arch. Miani e Federico Botti. Il Prefetto e le altre autorità e personalità s'assiedono di fronte.

L'ampia sala è affollata e si notano fra i presenti tutti i capi delle comunità artigiane della città, i rappresentanti di Trieste e Gorizia, molte signore, cittadini, operai.

I discorsi

Nel silenzio più raccolto, Federico Botti con voce che tradisce l'intima commozione invia, quale Capo della Comunità Antiquari (amatori d'arte) il saluto deferente ed il ringraziamento più vivo di tutti gli artigiani, alle cospicue autorità intervenute e particolarmente all'on. Buronzo che con la sua autorevole presenza ha dato maggior rilievo alla cerimonia non solo, ma alla Mostra stessa; ringrazia pure quanti contribuirono alla riuscita della manifestazione d'arte, pensata — egli dice — e organizzata in poco più di venti giorni.

Ricorda che il merito della riuscita lo si deve alla volontà ed alla attività fattiva e capace del cav. Grassi e dell'arch. Miani.

Chiude pregando l'on. Buronzo, di porgere al Duce che guida le sorti della Nazione il saluto e l'espressione devota e fidente delle Comunità Artigiane d'Italia.

Gli segue quindi il cav. Grassi, il quale spiega come sorse l'idea della Mostra, intrattenendosi su varie questioni riguardanti l'artigianato analizzandolo ed insistendo nella necessità del suo sviluppo, del suo perfezionamento con particolare riferimento all'antiquario vero cioè all'amatore d'arte.

Egli pure rivolge all'on. Buronzo particolari espressioni per l'interessamento addimostrato, e per l'incoraggiamento dato al Comitato nell'effettuazione del suo arduo compito e chiude con un: Evviva Benito Mussolini.

***

Prende poscia la parola il segretario Provinciale delle Comunità Artigiane di Trieste, sig. Emilio Maglioretta il quale porge all'on. Buronzo ed alle autorità presenti il saluto degli Artigiani Triestini ed esprime l'augurio di aver presto modo di dimostrare al Capo delle Comunità Artigiane d'Italia, quanto essi valgono. Chiude inneggiando all'artigianato, al Duce, all'Italia.

***

Belle parole, vibranti d'entusiasmo dice quindi l'ing. Ferrari, compiacendosi della presenza dell'on. Buronzo suo compagno delle prime battaglie combattute per la idea Fascista; ed esprimendo la sua soddisfazione per la riuscita della Mostra. Chiude augurando miglior avvenire agli artigiani e lavoratori del Friuli.

Parla l'on. Buronzo

Così comincia l'illustre uomo: «Desidero subito assicurare i vari oratori che mi hanno preceduto che io soddisferò i desideri da loro espressi: andrò a Trieste, ovunque, e cercherò di assecondare ogni loro iniziativa.

Una «Mostra» di vecchi antiquari pone il tema dell'artigianato ch'io non esito a definire di capitale importanza.

Quando una Mostra del genere si compie nella terra di Udine, oggi, una terra che non sa non solo colle armi vincere ma col lavoro pure; quando una Mostra si pone in una terra come questa essa ha il diritto di esigere il rappresentante del governo nazionale.

Quando Libero Grassi mi ha fatto sapere che a Udine si doveva tenere una Mostra retrospettiva, all'invito provai piacere e godetti il sapermi levare per un momento da quella Roma ove stavo affogando nelle carte».

A questo punto l'oratore s'inoltra deciso nella sostanza del problema artigianesco con una smagliante fraseologia, tratto tratto interrotto da prorompenti applausi. Egli continua:

Per far delle prove non ci vogliono chiacchere: ci vuole il martello, ci vuole l'arnese. All'artiere poi se presentate un legno vi dirà se esso è delicato, se gli presentate un ferro vi dirà se è giusta la linea. Insomma non ci si può chiudere in una propaganda di parolema bensì d'opere: questo è fascismo. Opera che dentro di sè ha la sua anima perchè la definisce.

Molti vanno classificando l'artigianato come una piccola industria. Non è esatto. Esso ha tre tempi e in nessuno dei tre si dimostra commerciante.

L'artigiano compie la sua opera con cognizione dell'opera del passato».

Qui l'oratore sfiora per un momento il tema entrando nel vero recinto dell'arte, del sentimento e del gusto. Arte — esclama — che nasce sempre dalla necessità, sempre per servire ad un bisogno; l'arte che crea ricreando, che rientra nell'animo di altre età con una sensibilità perfetta.

E continua: «Non si può vivere lo stile del passato se non si ha un'anima italiana; l'anima italiana che sola è capace di rivivere tutte le civiltà. Noi in artigianato siamo dei figli e se voi farete un esame di coscienza siatene certi che non troverete segni primitivi.

L'on. Buronzo apre una parentesi, e, passato oltre, dice: «Non è possibile capire Bernini senza studiare la scultura se no si fa ne più ne meno come fanno certi storiografi berlinesi che uscendo dal foro di Roma credono di aver attinta la sagoma di Livio. Insomma conviene attentare al presente studiando e vivendo il passato ove troviamo i nostri modelli: quesa è la forza.

Fatto un raffronto artistico colla Toscana, così prosegue: «L'artigiano non ne sa di cultura, ma nel suo intimo sente; l'artigianato quello che abbiamo veduto in guerra; umile fante stretto a più umile colloquio colla natura ove l'arte ha sentito prima di vederla, prima di viderla, l'ha sentita piccola e vista nascere piano piano non commentata da professori.

Non si fa dell'arte nuova senza studio, senza scienza, senza l'ausilio della natura.

Io ho una grande fede nel giorno della rinascita poichè il Governo Nazionale ha inteso l'importanza del problema, che è problema di civiltà.

L'oratore continua ancora a lungo e così conclude: «Noi dobbiamo sentire altamente la poesia dell'artigianato e perseverare nella nostra fatica nel nome del passato, nel nome del presente, nel nome dell'avvenire. E così finisco: nel nome del padre, del figliolo dello spirito santo».

Applausi prolungati e intensi coronano il poderoso discorso.

La visita della Mostra

L'on. Buronzo, accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, nonchè dal cav. Grassi, dall'arch. Miani e da Federico Botti e seguito dalle altre autorità e personalità scende dall'aula Magna, per visitare la Mostra ordinata in parecchie aule, gentilmente messe a disposizione dal Preside del R. Istituto Tecnico.

La visita non fu breve; l'on. Buronzo volle essere informato, edotto di tutto quanto era esposto e così pure il Prefetto comm. Iraci che ha dimostrato come sempre il suo massimo interessamento per tutte le nostre cose.

Prima di uscire dai locali della «Mostra» all'on. Buronzo fu offerta dal Comitato, una autentica anfora romana, venuta alla luce durante i recenti scavi fatti ad Aquileia.

Il prezioso dono fu assai gradito dall'illustre personaggio che ringraziò commosso.

L'on. Buronzo colpito da improvviso lutto

Tristo, dolorosissimo epilogo doveva avere la giornata, iniziata così bene.

Dopo la visita alla «Mostra» l'on. Buronzo, accompagnato dal Prefetto, dagli esponenti il Comitato organizzatore e seguito dalle altre autorità e personalità intervenute alla cerimonia inaugurale, in automobile si recò nelle sale della Loggia Municipale.

Qui doveva aver luogo un rinfresco in onore dell'ospite illustre.

Le magnifiche sale andavano man mano affollandosi, quando ad un tratto l'on. Buronzo, accompagnato dal Podestà on. comm. Luigi Russo, fu visto uscire e scendere lestamente le scale: il suo volto era turbato, preoccupato; quello del Podestà non lo era di meno.

Immediatamente per le sale si sparse una assai dolorosa notizia. Fu accolta con incredulità, tanto sembrava enorme, terribile.

Seguì un mormorio commosso, esclamazioni di accorato stupore. Pochi minuti dopo, il Podestà riapparve nelle sale; tutti gli si affollarono d'intorno, ansiosi, trepidanti. E la notizia dolorosa fu confermata: un telegramma urgente inviato al Prefetto di Udine, dal Prefetto di Torino, informava della morte colà avvenuta, improvvisamente, della consorte dell'on. Buronzo.

Tra i presenti corse un brivido di profonda commozione, di sentito dolore per la sciagura che aveva colpito così crudelmente il Capo delle Comunità artigiane d'Italia. Ogni altra cosa preparata in onore dell'on. Buronzo, fu sospesa.

Questi nel frattempo erasi portato nel gabinetto del podestà ove con ogni riguardo gli fu comunicata per intero la luttuosa notizia.

Fu per lui come una mazzata nel capo; rimase senza parola.

Aveva lasciata la famiglia sabato sera a Torino dov'era venuta per salutarlo dopo vario tempo di distacco dovuto ai molteplici impegni e doveri che l'obbligano a fermarsi quasi in permanenza nella Capitale.

Nel ritorno dopo la cerimonia di Udine, l'illustre parlamentare s'era prefisso di ritornare a Torino.

A quanto apprendiamo, la signora Buronzo, cognata del gr. uff. Arnaldo Mussolini sarebbe deceduta causa una paralisi cardiaca.

L'on. Buronzo, con l'automobile del Podestà messa a sua disposizione, dopo aver fatto ritirare le valigie che teneva depositate all'Albergo d'Italia, partì alla volta di Portogruaro per raggiungere il diretto delle 12.40.

All'illustre uomo, colpito da così crudele lutto, giunga la nostra espressione di vivo dolore, e di profondo compianto per una destino così avverso, che lo volle lontano nel momento in cui la Sua diletta s'addormentava nell'algido sonno della morte.

INVIO DI TELEGRAMMI

Per la triste circostanza, l'on. Russo ha inviato i seguenti telegrammi.

«Onorevole Vincenzo Buronzo. Torino. — Udine ti segue costernata nel tuo dolore e converte tutta la ammirata sua riconoscenza per la tua visita per la tua alta solenne orazione in triste omaggio ma devotamente sentito di fiori alla memoria della diletta tua Consorte. Ti abbraccio Luigi Russo Podestà Udine».

***

«Grand'ufficiale Arnaldo Mussolini - «Popolo d'Italia», Milano. — Mentre Udine apprestavasi in solenne manifestazione di opere esprimere sua ammirata riconoscenza onorevole Buronzo vostro illustre Congiunto apprendevi costernata gravissimo lutto repentina perdita sua diletta Consorte. Esultante ospitalità mutavasi profonda solidarietà acerbo dolore et Udine vuole anche Voi giunga espressione sentita sua grande cordoglio. Devotamente onor. Luigi Russo Podestà».

***

«Ammiraglio di Sambuy, Podestà, Torino. — Udine che oggi ospitava esultante illustre parlamentare onorevole Buronzo ha sofferto con lui il suo dolore alla insospettata triste notizia repentina morte sua diletta Consorte. Vogliate compiacervi rappresentare anche Udine alle onoranze funebri posando sulla lacrimata salma omaggio di fiori mio nome. Con riconoscente devoziose onorevole Luigi Russo Podestà di Udine».

Il Prefetto comm. Iraci a colloquio con l'on. Mussolini

In occasione della rivista passata dall'on. Mussolini sul Campo di Merna, il nostro Prefetto comm. Iraci si è recato ad ossequia e il Duce ed è stato intrattenuto in cordiale colloquio durante il quale ha chiesto notizie dei maggiori problemi che interessano il nostro paese.

Per l'offerta di un aeroplano all'Areonautica Nazionale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Comunica la seguente circolare diramata a tutti i Segretari politici della Provincia:

La Federazione Fascista in accordo con l'Aero Club Provinciale ha raccolto l'iniziativa della sottoscrizione per l'offerta di un aeroplano all'Aeronautica Nazionale. E' necessario che la nostra Provincia dimostri la perfetta comprensione dell'avvenire aviatorio della Nazione e risponda quindi con slancio e generosità all'appello che viene rivolto.

I COMITATI. — In ogni Comune sarà costituito il Comitato per la raccolta dei fondi; ne saranno membri i componenti il Direttorio del Fascio, il Podestà e, ove esista, il fiduciario dell'Aero Club d'Italia. Al Comitato che inizierà immediatamente le raccolte, verranno inviati dei bollettari numerati sui quali dovranno essere chiaramente segnati cognome e nome dei sottoscrittori e l'importo sottoscritto. I bollettari dovranno essere completati in tutti i fogli con i riporti delle somme registrate precedentemente prima di procedere alle registrazioni su nuovi fogli di nuovi bollettari.

Ai sottoscrittori non saranno rilasciate ricevute. I Comitati locali invieranno al Comitato Centrale presso la Federazione le figlie dei bollettari mano a mano che saranno esauriti e i nomi in esse elencati saranno pubblicati sui giornali; le madri dei bollettari resteranno presso la sede del Fascio.

Il minimo delle quote è di lire una per sottoscrittore. Qualora si fossero già iniziate le sottoscrizioni i nomi e gli importi dovranno essere ugualmente registrati sui bollettari che saranno inviati.

Ogni fascista deve essere altamente compreso del grande significato dell'atto che la Provincia si appresta a compiere offrendo un aeroplano all'Aeronautica Nazionale.

L'esito della sottoscrizione per ciascun Fascio sarà la prova più evidente della propaganda svolta e dell'ascendente che i dirigenti godono presso i fascisti e la popolazione.

Saluti fascisti.

Il V. Segretario Federale
AVV. CESARE PEROTTI

Orario per le udienze

Il Segretario Federale riceve i signori Podestà e i fascisti tutti i giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Direzione Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha disposto che ogni Commissariato Provinciale ed ogni Ente e Associazioni inquadrate nell'Opera si astenga dal far confezionare labari, gagliardetti e fiamme dovendi servire come insegne sociali, essendo intendimento della Direzione di prescrivere un tipo unico di insegna secondo norme particolari che verranno a suo tempo comunicato.

SON TORNATI GLI ALPINI

L'altro ieri, è giunto a Udine l'8.o Reggimento Alpini, dopo 58 giorni di escursioni estive, compiute nella zona di Pontebba-Tarvisio.

La marcia da Gemona ad Udine venne fatta sotto una pioggia torrenziale che fece un po' di sosta soltanto nel tratto di strada Tricesimo-Udine.

Tuttavia i soldati erano allegri e contenti e specialmente quelli della classe 1926, per i quali col 1.o settembre si inizia il congedamento.

Ad essi il nostro saluto augurale, al bel Reggimento Alpini che rimane fra noi, un saluto cordialissimo di ottima residenza in Udine.

GLI AFFITTI
Le sentenze del Pretore

Ecco le sentenze pronunciate dal Pretore cav. Dianese, circa la vertenza sui fitti, nell'udienza di sabato:

Proprietario Luigi Fantini, inquilino G. B. Mansutti riduce l'affitto da L. 75 a 50; pr. Vittorio Galliussi, inq. Giovanni Barbeti da 100 a 90; pr. Cassa Naz. Assicurazioni Sociali, inq. avv. Mamolli riduce del 15 per cento; pr. Dora Tomada, inq. Luigi Belgrado da 100 a 80; prop. Narciso Calvetti, inq. Giovanni Paiovani da 100 a 90; prop. ditta Driussi, inq. Angelo Pizzoni da 75 a 65; prop. Antonio Trivellato, inq. Adele Buzzi da 125 a 90; prop. Antonio Trivellato, inq. Anna Lenardis da 125 a 90; prop. Amedeo Gaudo, iq. Augusto De Pauli da 145 a 110; prop. Eredi fu Tobia Petri, inq. Dina Stalusa da 130 a 100.

L'INTENDENTE DI FINANZA

Comm. Dott. Ambrogio Rizzi, rientrato dal congedo, ha ripreso la direzione dell'ufficio.

Le campagne nell'Alto Friuli

Nella zona caratterizzata dalle colline moreniche, all'amenità delle posizioni, corrisponde ora uno stato florido delle campagne, dovuto alle pioggie veramente benefiche, che caddero periodicamente, a tempo giusto e che valsero anche a mitigare il caldo eccezionale di questa estate. Caldo, che altrove (nella Bassa Friulana, nel Vicentino, nel Veronese, ecc.) per mancanza di pioggia, produsse una siccità assai dannosa. Da queste parti non s'ebbero ancora a lamentare guasi prodotti da gramaine, eccettuate qualche lieve in località circoscritte. In grazia della primavera relativamente calda ed asciutta, l'uva, ove le viti non vennero estirpate in causa della filossera, è abbondante, dopo un intervallo decennale di scarsissime vendemmie. Così dicasi dei foraggi, del granturco, fagiuoli, patate ecc. Altrettanto anche delle frutta, almeno relativamente alla scarsità dei fruttiferi che si riscontra quassù. In queste plaghe i contadini, salvo rare eccezioni, non si curano di coltivare frutteti. Quanti alberi da frutta si potrebero piantare presso i casolari, presso le strade campestri o in altri luoghi non suscettibili di diverse coltivazioni, col doppio vantaggio di riparare dal sole dardeggiante le abitazioni e di produrre buona copia di frutta saporite. Dunque, annata di abbondanza su tutta la linea per l'agricoltore. I gelsi poi, col caldo insistente, dopo la recisione per la recente campagna bacologica, han rifatta la chioma così rigogliosa da promettere una altra abbondanza di foglia per il futuro allevamento, dopo aver servito, in parecchie case, ad allevare i bachi nel secondo periodo del luglio-agosto.

La repentina morte d'un ragazzetto

Colpito da fulminea malattia, è deceduto all'Ospedale, dopo un solo giorno, il fanciullo Italo Belloni, di anni 9. Egli trovavasi temporaneamente nella nostra città, assieme alla sua mamma, signora Luigia Belloni Zamarioli, nativa di Udine e residente a Bergamo e alla sorella.

A costoro, colpite da sì grave e repentino lutto, al padre dr. Enrico e agli altri congiunti, vive condoglianze.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorreva ieri l'anniversario della morte del compianto prof. dott. Giuseppe Murero. La memoria dell'uomo benemerito ritorna oggi più gagliarda a rinnovare il lutto della sua dipartita, a render quasi più acerba la perdita in quanti lo conobbero.

Giuseppe Murero ha lasciato così larga impronta di sè stesso, come sanitario benefico, e come amministratore pubblico di raro valore e di intemerata dirittura che il suo esempio è vivo per se stesso E se oggi noi ricordiamo la dipartita dell'Uomo, non è per rievocare la nobile figura ormai scomparsa, ma perchè i giorni anniversari ci avvicinano maggiormente all'avvenimento che ricordano poichè sembrano avere con questo una particolare attinenza.

***

Nel primo anniversario di Giuseppe Murero, il figlio e la vedova hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 500.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Linda Petreio: Caterina Percoto Franchi e famiglia 50; Giulio e Maria Percoto 60.

***

In morte della co: Linda Petreio: Margherita Gambierasi offre alle Dame della Carità lire 25 e non alla Famiglia povera come sabato erroneamente stampammo.

FARMACIE APERTE

Da oggi fino a sabato 3 settembre p. v. rimarranno aperte le Farmacie: Zuccheri (ex Filipuzzi) via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubei.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

del 26 e 27 agosto 1927

NATI: maschi vivi 6; femmine vive 3. Totale 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Marchi Alberto rapp. D'Agostini Rosa civ. — Lena Egidio autom. Tambozzo Irma setaiola — Colle Enrico agric. Tabacco Irma agric.

MORTI. — Pignataro Cosimo di Pasquale a. 20 soldato — Morassi Silvio di Pietro di mesi 5.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 29. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 72.50 — Londra 89.80 — New York 18.49 — Zurigo 357 — Belgio 2.56 (ducati).

Raimondo Grablovitz completamente riabilitato
la sentenza del Tribunale di Gemona annullata

Il Tribunale Supremo Militare ha annullato senza rinvio la sentenza del Tribunale di Guerra di Gemona in data 14 gennaio 1916 a carico dello scultore Grablovitz Raimondo.

Come si ricorderà il Grablovitz era stato condannato a 10 anni per tentativo di spionaggio su denuncia della meretrice Melania Zanier e del delegato di P. S. Salvatore Maggiulli. Il Grablovitz denunciava a sua volta il Maggiulli e la Zanier per calunnia, ed entrambi venivano condannati per tale reato dalla Corte d'Assise di Udine. Ricorso il Maggiulli, il processo venne rifatto alla Assise di Bologna ma la condanna venne riconfermata come confermata fu la sentenza della Corte di Cassazione che respinse l'ultimo tentativo di salvataggio tentato con ulteriore ricorso dal Maggiulli.

SCENDENDO DALLA CORRIERA DI GRADO

Stamane la signora Luigia Zucchiatti di anni 50 fu Valentino ved. Angeli dimorante in via Villalta 22 nello scendere all'Albergo «Al Friuli», dalla corriera Udine-Grado, riportò accidentalmente cadendo la frattura dell'epifesi radio destro. Fu accolta all'Ospedale ed ivi giudicata guaribile in circa un mese.

COLPITO DA UN SASSO PRECIPITATO dalla MONTAGNA

Fu ricoverato all'Ospedale Civile, quest'oggi, il giovinetto Egidio Zussino di Luigi da Montemaggiore (Paliscris) per una ferita lacero contusa alla gamba destra.

Riferì d'esser stato colpito da un sasso precipitato dall'alto mentre saliva a Montemaggiore.

Ne avrà per 25 gorni salvo complicazioni.

NOTIZIE MILITARI
Le ammissioni ai corsi allievi sottufficiali

Col 1.o novembre p. v. avranno inizio i corsi allievi sottufficiali in appositi riparti d'istruzione, che saranno costituiti presso i corpi, secondo le seguenti indicazioni:

Corpo d'armata di Torino - fanteria di linea (Torino e Novara), bersaglieri (Torino), alpini (Ivrea), artiglieria da campagna (Venaria Reale), artiglieria contro aerei (Rivoli), genio ferrovieri (Torino).

Corpo d'armata di Alessandria: fanteria di linea (Alessandria, Cuneo e Genova) artiglieria da campagna (Alessandria), artiglieria pesante campale (Genova), artiglieria pesante (Alessandria), genio telegrafisti (Casale).

Corpo d'armata di Milano: fanteria di linea (Milano, Brescia e Piacenza), alpini (Milano), cavalleria (Milano), artiglieria da campagna (Milano), artiglieria controaerei (Lodi), genio pontieri e lagunari (Piacenza), automobilisti (Milano), sussistenza (Milano).

Corpo d'armata di Verona: fanteria di linea (Verona, Padova e Bolzano), bersaglieri (Verona), alpini (Belluno), artiglieria da campagna (Verona), artiglieria pesante (Verona), artiglieria contro aerei (Mantova) genio telegrafisti (Verona).

Corpo d'armata di Trieste: fanteria di linea (Trieste, Gorizia, Udine e Pola), alpini (Udine), artiglieria da campagna (Palmanova).

Corpo d'armata di Bologna: fanteria di linea (Bologna, Ravenna ed Ancona), bersaglieri (Bologna), artiglieria da campagna (Bologna e Reggio Emilia), artiglieria pesante campale (Modena), genio zappatori-minatori (Bologna).

Corpo d'armata di Firenze: fanteria di linea (Firenze e Livorno), bersaglieri (Siena), cavalleria (Firenze), artiglieria da campagna (Firenze), artiglieria da costa (La Spezia), genio radiotelegrafisti (Firenze), infermieri (Firenze).

Corpo d'armata di Roma: granatieri (Roma), fanteria di linea (Perugia), artiglieria da campagna (Roma), artoiglieria controaerei (Roma), genio zappatori-minatori (Roma), genio aerostieri (Roma), carri armati (Roma), automobilisti (Roma).

Corpo d'armata di Bari: fanteria di linea (Bari e Chieti), artiglieria da campagna (Bari).

Corpo d'armata di Napoli: fanteria di linea (Napoli, Salerno e Catanzaro), bersaglieri (Napoli), cavalleria (Napoli), artiglieria da campagna (Caserta), artiglieria pesante campale (Napoli), genio telegrafisti (S. Maria Capua Vetere).

Comando militare della Sicilia: fanteria di linea (Palermo e Messina), artiglieria da campagna (Palermo), artiglieria controaerei (Palermo).

Comando militare della Sardegna: fanteria di linea (Cagliari).

I corsi avranno la durata di cinque mesi e si svolgeranno presso determinati corpi, dove gli allievi saranno riuniti in appositi riparti di istruzione. Possono esservi ammessi: le reclute della classe 1907; i militari attualmente sotto le armi; i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età entro il 0 novembre p. v., gli iscritti della classe 1908 ed i militari che si trovano in congedo illimitato per aver compito gli obblighi di servizio e non abbiano oltrepassato al 1.o novembre p. v. il 26.o anno di età.

CASA DI CURA — UDINE — Piazza 26 Luglio — Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. PASCOLETTI

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi lunedì dalle ore 17 premiere eccezionale col capolavoro Paramount di assoluta novità.

PONY EXPRESS

Avvenimenti di guerre e di lotte, amori ardenti, passioni e vendette folli, assalti degli Indiani, vita avventurosa dei tempi passati, quando a cavallo si percorrevano anche le grandi distanze.

Interpreti meravigliosi: *Betty Compson, Riccardo Cortez, Wallace Beery, Ernesto Torrence.* — Grande orchestra del maestro prof. Virgilio Aru.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

GIGLI DI SELVA, l'eccezionale film, il dramma meraviglioso che rappresenta due grandi aspetti della vita e che è interpretato con impressionante vreismo e con soave dolcezza da *Corinne Griffith*, avrà oggi 29 agosto la sua premiere sullo schermo del Cinema MODERNO

Seguirà una bellissima film dal vero:
Una notte a Montmatre

Speciale commento orchestraire diretto dal maestro Sinico.

Il Dott. ALDO FERUGLIO
SPECIALISTA
per le malattie degli occhi, si è trasferito in via Rivis 26-28 (Porta Venezia), Udine.

Dott. Piero Abba
Specialità malattie dei bambini
Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17. - Udine, Via Manin 11, 2.o p.

Casa di Cura
del Dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine — Dalle 8 alle 12 Telefono 12
Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 — Dalle 13 alle 18 Telef. 4.40

Malattie della Pelle
Veneree Celtiche
Dott. Gino Murero
già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Incaricato del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoceltico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni
dalle 8 alle 9 e dalle 14-17
Via Girardini (Strada Nuova Grazie Torriani)
TELEFONO 6 - 83

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI subito a famiglia senza bambini appartamentino vuoto formato di due camere, salotto, anticamera, cucina e bagno. Rivolgersi Cassella 8 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

APPARTAMENTO in città 4 o 5 stanze cucina camerino bagno giardino cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 44 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento primo piano cinque ambienti. Offerte Cassetta 42 Unione Pubblicità, Udine.

VILLETTA disponibile subito offresi lunga fittanza viale Venezia 70, Udine.

COMMERCIALI

AFFITTASI anche vendesi forno abitazione con scoperto. Rivolgersi via Cisis 8 Udine.

CASEGGIATO grande, centro Udine, vendesi, ottimo impiego capitale, eventualmente permutasi con azienda commerciale. Cassella 34 Unione Pubblicità, Udine.

PALAZZO Cinema Eden costo 2.000.000 cedesi un decimo comproprietà L. 65.000 anche permutasi con merci od altro. Rivolgersi Antonio Del Cont.

COMPRO macchina Express d'occasione. Offerte Cassella 43 Unione Pubblicità, Udine.

SOCIETA' Assicurazioni cerca produttori pratici incendio infortuni. Scrivere Cassella 44 Unione Pubblicità, Udine

Il XXXVIII° Congresso della Alpina Friulana A SAURIS

Per ricordare O. Marinelli - Il Museo di storia naturale

Ieri, favorito da un tempo magnifico, ebbe luogo il trentottesimo Convegno della Società Alpina Friulana.

Il paesello montano di Sauris, sperduto lassù fra i monti silenti, cui una recente nevicata aveva imbiancate di un leggero manto le cime acute e snelle, accolse festoso, il numeroso gruppo dei partecipanti al convegno della benemerita Società. Un sole magnifico, sfolgorante di mille luci, volle benignamente favorire questa adunata di baldi alpinisti che ben a proposito scelsero Sauris per meta del loro annuale congresso. Panorami maestosi di una limpidezza straordinaria si parano dinanzi agli sguardi dei gitanti ,che non possono non ammirare la sublime bellezza delle nostre alpi. Qui fra la pace dei monti, fra la tranquillità serena dei paesi alpestri ci si sente quasi rinascere a novella vita.

Dinanzi ai semplici e maestosi spettacoli che la natura, sublime artefice di sovrane bellezze, continuamente ci mostra, ci sentiamo più semplici e più buoni: e se qualche cura della vita, che oggi si vive con ritmo affrettato e veloce, laggiù nella città rumorosa ci opprimeva, qui si scorda; si scorda tutto ed interamente.

Qui non si cerca altro che di tuffarci nella grande pace che la natura ci offre. E mentre si respira a pieni polmoni l'aria pura, l'occhio vaga di panorama in panorama.

Desideroso di ricrearsi, godendo del sublime fascino che la montagna ha in se raccolto, lo sguardo corre insaziabile da una vista all'altra. Da una parte esso si posa sulla cime di un monte, indorato dai primi raggi de sole; titano gigante che lancia le sue guglie alla conquista del limpido azzurro del cielo.

Dall'altra penetra nei reconditi antri del bosco buio che circonda la strada, quasi col vago desiderio di sviscerare ipotetici ed immaginari segreti. Anche i rari paesi appollaiati sulle falde dei monti, attraggono la vista. Le loro caratteristiche case di legno addossate strettamente le une alle altre in strane fughe, sembrano fatte con un unico scopo, quello di occupare il minor spazio possibile.

La gita

Parecchi dei partecipanti al Convegno (alcuni si erano già portati sul posto con altri mezzi) si trovavano sabato 27 u. s. alla stazione ferroviaria di Udine, come dal programma prestabilito, alle ore 18, ma il ritardo del treno di Venezia, permise che la partenza avvenisse solo alle ore 19.5.

Dopo il trasbordo a Stazione per la Carnia, verso le ore 8.30 si arriva a Villasantina da dove, con autotrasporti, ci si porta ad Ampezzo luogo di pernottamento. Difatti, dopo una eccellente cena e i rituali... «quattro salti», si va a riposare, mentre una squadra di intrepidi alpinisti, continua fino alla «Cantoniera» per essere pronta, l'indomani mattina, a dar l'assalto alla cima del monte Tinisa. Quelli che rimangono ad Ampezzo, nel mattino, alle ore 5, dopo aver consumata una piccola colazione, si portano con autovetture, per la nuova caratteristica strada che costeggia il lato destro del torrente «Lumiei» sino alla traversata del «Lumiei» a Pala Pelosa, presso la Pedanca del Buso. Il passaggio è alquanto emozionante. Si tratta di una passerella, sospesa, all'altezza di 108 metri sul torrente, a delle corde metalliche, larga circa un metro. Un sospiro.... e uno ad uno, si passa. Si prosegue lungo il sentiero tracciato, non totalmente, per la costruzione della nuova strada, in corso di costruzione, che da Ampezzo, atraverso i bei prati di Cleudis e le famose Ruvis di Nier seguendo il Lumiei, si inoltra sul versante destro del Vallone, tutto rivestito di boscaglia, e prosegue quindi, a sinistra, intagliata a mezza costa sulla stretta e profonda gola del torrente. Il burrone è spaventoso, ma estremamente pittoresco. Non occorre dire quanto la verticabilità delle gigantesche pareti e l'ampiezza dei canaloni che l'incidono abbiano reso la costruzione della strada molto ardua.... come è arduo anche il nostro passaggio.

Così superata la gigantesca forra, direttamente lungo il Lumiei, si arriva n una ora di anticipo sul programma, a ina di Sauris.

Altro caffè-latte e via con un'altra ora di cammino a Sauris di Sotto, per l'occasione imbandierato, dove si viene ricevuti dal Podestà sig. Zaccaria Polentarutti e dal Parroco don Piller, il quale ci ospita dopo averci fatto visitare la chiesa dedicata a S. Osvaldo e contenente delle interessanti opere d'arte, fra le quali una magnifica «pala» intarsiata nel legno e attribuita a Giovanni Di Brunico. Una capatina in canonica (dove viene offerto gentilmente un bicchiere di vermouth), una breve puntata verso Sauris di Sopra e si ritorna di nuovo alla Maina.

Il Congresso

Quivi si svolge, davanti all'Albergo, il 38. Congresso.

Fra i presenti notammo: l'on. Pier Sylverio Leicht presidente della Società Alpina Friulana, il Podestà di Sauris sig. Zaccaria Polentarutti, il segretario politico sig. Emilio Polentarutti, il colonn. cav. avv. Rubbazzer, vice pres. della S.A.F., il sig. Ferrucci segr., il Podestà di Enemonzo cav. Fruc, il cav. Ugo Camavitto, il parroco di Sauris don Piler, il cav. Gracco Pettoello, rag. Tacito Bergagna, Giovanni Galvani, Giovanni Della Marina, l'ing. Sergio Petz, l'ing. Eugenio Mariutti il dott. Aldo Mozzi, il rag. Marco Dabalà, il cav. Giuseppe Mizzau, il dott. Francesco Minciotti, il cav. don Tita Bulfon, il dottor Pascoli, il sig. Steiz, il sig. Cola Fabio, il cav. Carlo Peloso e molti altri....

Vi era pure degnamente rappresentata la Sezione della S. A. F. di Tolmezzo con il Presidente della Pro Carnia, della Sezione dell'A. N. A. prof. on. Gortani, dal dott. Corbellini segretario dela Sezione Carnica, sig. Molinari Vittorio, cav. Craighero, sig. De Gleria, prof. Franceschinis.

Vi era anche un gruppo di gentili signorine: Cesare, Pascoli, Piovesana, Trangoni, Mariuti.

Il discorso del presidente

L'on. Leicht prende per primo la parola. Egli dice:

Egregi Consoci,

Sono ormai trascorsi molti anni dal tempo nel quale ci riunimmo in questi luoghi per il nostro congresso, e risalutiamo con gran gioia i prati dal verde colore di smeraldo i larici dalla tenue fronda, i monti bellissimi che, come vigili custodi, circondano questo grazioso altipiano abitato da gente gagliarda. In questi passati convegni, tenuti ad Ampezzo, ma che ebbero Sauris come meta d'escursioni, guidavano i soci Giovanni Marinelli, fondatore dell'Alpina, sapiente organizzatore della sua attività, e il figliolo Olinto, che fu degno continuatore dell'opera paterna, ed una delle più elette speranze della scienza italiana.

A questi miei illustri predecessori, sento il dovere d'inviare un commosso saluto, nell'atto di aprire con parole brevi, com'è nella nostra consuetudine alpinistica, il nostro XXXVIII Convegno.

Trentotto convegni e quarantasette anni di vita: un periodo lungo ed importante, nel quale la nostra Società ha esplicato senza deflettere, il suo programma alpinistico e scientifico insieme, di sport e di cultura, con quella felice sintesi instaurata e conservata sempre con gelosa cura dai due Marinelli e dalla pleiade d'egregi uomini che li coadiuvarono per tanto tempo.

Ricordo quante volte questo concetto fu ribadito nelle relazioni dovute a quei miei eminenti predecessori e come l'attività sociale di questi nove lustri stia a documentarla. Da un lato per la parte sportiva stanno le numerosissime salite fatte dai nostri soci, i ricoveri costruiti sui fianchi dei nostri maggiori colossi, il costante favore, dato ad ogni iniziativa promessa in questo campo; per la parte scientifica le Guide della cerchia alpina, formate sul piano ideato dal Marinelli padre, e continuate con fervore sotto la direzione del figlio, hanno meritato caldi applausi e incoraggiamenti alla nostra Società, che seppe inoltre creare una vasta biblioteca nella quale alla serie letteraria si uniscono importanti serie scientifiche. Ricordo anche gi aiuti che la società nostra diede alle ricerche speleologiche promosse con così notevoli risultati dal compianto amico nostro Francesco Musoni.

Di questa duplice attività anche oggi possiamo rallegrarci; giacchè la nostra serie di Guide delle Alpini e Prealpi friulane sta per arricchirsi del volume dedicato alle Vallate dell'Isonzo, affidato alle cure del nostro illustre amico e collega Michele Gortani. D'altra parte, mercè i generosi aiuti dell'Associazione Pro Carnia e dei Comuni di Forni Avoltri, Paluzza, Ravascletto, ai quali se ne aggiungeranno indubbiamente di nuovi in breve, stiamo provvedendo all'ingrandimeto del Ricovero del Collians, che nella più ampia struttura, predisposta dal collega ing. Mariutti, ricorderà degnamente le benemerenze dei due eminenti miei predecessori.

***

E quale promettente attività alpinistica ebbero i nostri consoci, durante i passati mesi! Gareggiarono per questo la Sezione centrale e la Sezione Carnica, ad opera questa dell'instancabile Segretario Corbellini, ambedue animate dal più vivo spirito rampicatorio!

Permettete che io brevemente ricordi le più importanti fra queste manifestazioni: Salita alla Creta Grauzaria via est direttissima, fatta da otto soci, fra i quali varie signorine e del Torrione della stessa, salito per la prima volta dai soci Gilberti e Scanagatta; salita del Montasio per una via nuova lungo il versante di Dogna, ad opera del socio Feruglio con un compagno; prima salita italiana del Jof Fuart dallo spigolo nord-est da parte dei soci Bonanni e Spinotti; prima salita per la parete sud del Creton di Culzei da parte dei soci Gilberti, Granzotto; salita della Terza Grande dal versante Est fata dai soci G. B. Spinotti e Chiussi e el Monte Siera dal versante nord compiuta dal socio F. Pelizzo.

A queste debbonsi aggiungere dei gruppi di salite assai interessanti come quelle del Tricorno, Razor, Mangart ed altre da parte dal socio Arrigo Tonini; del Creton di Culzei, della Torre di Pesariis, della Torre di Clap piccolo e d'altre cime ancora, salite dai soci Corbellini, Chiussi e Spezzotti, oltre a varie interessanti scalate nel Trentino e nell'alto Adige compiute dai nostri arditi scalatori e... scalatrici, fra le quali non posso a meno di ricordare la signorina Valda Driussi che, insieme al socio Feruglio, salì senza guide le Torri di Vaiolet.

Si debbono poi ricordare oltre a queste le interessanti e difficili salite compiute dai nostri soci durante il riuscitissimo campeggio di Padola: la traversata della Pala di Popera, la salita della cima Pellegrini, la rampicata ardua dei Fulmini, la scalata dell'ardimentoso dente di Popera, la salita della Cima Undici dal passo della Sentinelle ed altre.

Salite e traversate interessantissime furono eseguite pure durante la settimana «crodaiola» tenuta dalla Sez. Carnica al Rifugio De Gasperi.

Tutto ciò dimostra grande fervore di attività nei nostri soci, ed in particolare nei giovani, alcuni dei quali hanno conquistato in breve tempo una pratica «crodaiola» invidiabile.

***

Ciò è di grande soddisfazione per noi che vediamo nello sviluppo sempre maggiore dell'Alpinismo oltre a tutti gli altri pregi, anche un elemento magnifico per la saldezza del carattere dei giovani.

Il Governo Fascista sempre intento a dar impulso alla formazone di un alto spirito pubblico, ha riconosciuto pienamente quale vitale interesse per la Nazione sia contenuto nell'Alpinismo ed ha fatto del Club Alpino Italiano, al quale faranno capo tutti gli Enti affini, una delle grandi branche dell'organismo nazionale che presiede alla formazione atletica della gioventù. La nostra Società diverrà naturalmente una delle cellule di questo ordinamento, ciò che risponderà pienamente alle purissime tradizioni dell'alto patriottismo che ne hanno sempre animata l'azione: quel fervido amore per la Patria, del quale tanti nostri soci hanno data mirabile testimonianza nell'ultima guerra, mostrando come la Scuola dell'Alpinismo sia scuola di ardimento e di sagrificio ed apra gli animi al culto delle più sublimi idealità.

Egregi Consoci,

Io sono certo che anche nella nuova veste che la nostra società assumerà al fine di porre la propria attività in armonia cogli attuali ordinamenti, in essa permarrà sempre lo spirito che per oltre nove lustri l'ha animata: quello spirito che promana dai nobili volti pensosi di Giovanni e di Olinto Marinelli, sempre intenti ad illuminare la attività sportiva colla purissima fiamma dell'amor di patria e dell'amor della scienza.

.*.

L'oratore, sovente applaudito durante il discorso, viene salutato alla fine da vivissimi calorosi battimani.

La discussione

Viene quindi aperta la discussione. L'on. prof. Gortani propone, per primo: di dedicare a Olinto Marinelli, ex Presidente del Sodalizio, il il Masso Erratico esistente sul lago inferiore di Fusine, analogamente a quanto si è fatto per l'altro masso erratico dedicato alla memoria di Giulio Andrea Pirona.

Di apporre, nel tarvisiano, delle tabelle indicatrici per i laghi, massi, sentieri, ecc.

Per ultimo di farsi promotori di una riunione fra i naturalisti friulani o residenti in Friuli per il Museo di Storia naturale.

L'on. Leicht commenta le proposte dell'illustre professore dicendo tra l'altro, come questo modo di onorare Olinto Marinelli corrisponda al carattere della sua passione scientifica di naturalista e geografo.

Tutte le proposte vengono accettate all'unanimità.

Prima di togliere la seduta, il Podestà di Sauris, sig. Zaccaria Polentarutti dice:

— Vi ringrazio di averci onorati della gradita visita in questa ruvida valle e, sicuro d'interpretare il pensiero sincero della popolazione saurana, vi porgo il nostro benvenuto e l'espressione leale della nostra riconoscenza.

Con applausi vivissimi e inneggiando all'Italia ed allo sport alpinistico ha termine il convegno.

Il banchetto

Tutti si precipitano quindi nel salone centrale dove è servito un signorile pranzo, tenuto allegro dai canti alpini e da frizzi e motti di spirito

Alle frutta l'on. Leicht pronuncia un brindisi, a nome della Società, all'ospitale paese di Sauris, beneaugurando al suo rappresentante, ai suoi gagliardi abitanti dal linguaggio teutonico ma dal cuore fortemente italiano.

Telegrammi

Prima di levare le mense, venne letto e approvato con unanimità di consensi il testo dei seguenti telegrammi:

Commendatore Porro, Presidente Club Alpino Italiano - Milano: Società Alpina Friulana, riunita a trentesimottavo Congresso, invia capo illustre alpinismo italiano deferente saluto. — Presidente Leicht.

Associazione Nazionale Alpini, Forni Avoltri — Società Alpina Friulana riunita congresso invia valoroso difensori amate alpi fraterno saluto. — Presidente Leicht.

La salita al monte Tinisa

Come narrammo più sopra, un gruppo di soci col dott. Corbelli e ing. Mariutti alla testa, si spinse fino alla Cima del monte Tinisa (metri 2121) salita in roccia, resa particolarmente difficile dall'abbondante quantità di neve caduta nei giorni precedenti alla salita. Alla mattina presto partirono dalla Cantoniera del m. Pura dove avevano pernottato e, dopo aver toccato la casera Tintina (m. 1491) diedero la scalta alla vetta. Aveva preceduto la comitiva, l'orma leggera dell'avv. Paolo Daniele Berchia - Nigris, intrepido alpinista e scalatore.

Riuscirono esattamente a congiungersi al grosso della comitiva per l'ora che doveva aver svolgimento il Congresso.

Il ritorno

Alle ore 15 si riprese la via del ritorno per la strada di Latteis e quindi per il rapido sentiero alla passerella sospesa. Passata la quale, si prese posto in autovettura che ci trasportò per Ampezzo, a Villasantina, dove, ognuno per conto proprio, pensò alla cena. Alle ore 21 si saliva sul treno e, dopo il trasbordo a Stazione per la Carnia, si arrivava a Udine, alle ore 23.20.

Il tragitto fu allietato da molte canzoni alpine che tennero continuamente spensierata ed allegra la numerosa comitiva, quale si conviene ad un gruppo di degni scalatori delle Alpi.

Così ebbe fine il trentottesimo Congresso di questa fattiva e simpatica Associazione che — sotto la saggia guida dell'illustre e benemerito on. prof. P. S. Leicht — accoglie nelle sue file le migliori e più sane energie del Friuli.

G. M. C.

I numeri del Lotto

Estrazione del 27 Agosto 1927

VENEZIA	81	33	8	41	13
BARI	63	82	31	67	42
FIRENZE	28	76	73	10	2
MILANO	37	19	22	59	80
NAPOLI	39	44	50	84	85
PALERMO	43	77	4	23	6
ROMA	27	34	83	64	58
TORINO	56	11	40	12	32

Audace furto nella Farmacia Viviani

Un furto audace, se non rilevante, fu perpetrato ieri sera nella Farmacia Viviani, sita fuori porta Cussignacco, in punto assai vivo per passaggio di pedoni e veicoli.

Se ne accorse per prima la signora ved. Frova, la quale accompagnata dalle sue figliole si recava appunto in farmacia per comperare una medicina. Erano circa le ore 20. Il signor Viviani aveva chiuso in anticipo però il negozio e siccome giorno festivo era andato a godersi lo spettacolo cinematografico al «Moderno».

Giunta, la signora Frova a pochi passi dalla farmacia, notò non senza sorpresa che un tizio che non era il Viviani stava dinanzi la porta chiusa per due terzi dalla saracinesca.

Si fermò interdetta; subito però le balenò il sospetto trattarsi di ladri.

Infatti non s'era ingannata. Quel «tizio» o meglio il «palo» diede due colpetti nella saracinesca e tosto dalla farmacia, quasi carponi ne uscì un ragazzetto sui quindici anni, dandosi poscia entrambi a precipitosa fuga. Avevano capito d'essere stati scoperti.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri di Porta Aquileia e sul luogo si portò il comandante la stazione maresciallo Bellomo. Nel frattempo era pure arrivato il signor Viviani.

Fu constatato che i ladri avevano fatto scarso bottino: circa quaranta lire che si trovavano in un cassetto, lasciando invece intatta una somma assai più rilevante, oltre 800 lire, che si trovavano nel cassetto appresso.

—o—

Echi della Mostra d'Arte di Buia

Dopo la bella manifestazione d'arte del mese scorso, che tanta simpatia ha suscitato, ed ha chiamato a Buia cultori, e ammiratori e visitatori, e autorità dai più lontani centri del Friuli e della Carnia, il Comitato ha manifestato, con la lettera che qui riportiamo, tutta la riconoscenza al nostro pittore, per l'alto onore concesso alla sua terra,

Buia, 23 agosto 1927 - V

Ill.mo Sig. Enrico Ursella, Pittore
BUIA.

Buia dal 10 al 17 luglio visse d'arte, conobbe le bellezze sublimi del pennello e sentì l'orgoglio di aver dato i natali a un figlio che onora con la sua opera pittorica, non solo il paese natio, ma la grande madre comune: l'Italia.

Ed io compio il graditissimo incarico di porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti del Comitato per la meravigliosa mostra che V. S. concesse e personalmente preparò a Buia.

Rinnovo a V. S. a nome mio e del Comune i ringraziamenti e porgo alla S. V. i sensi della mia alta considerazione.

Con ossequio

Il Podestà, presidente del Comitato pro Mostra
NINO BARNABA

—o—

Serata Francescana a Tolmezzo

La valente Compagnia d'Origlia-Palmi ha offerto ieri sera al godimento del pubblico sempre numeroso, la promessa serata Francescana col lavoro di Antonio Lega.

Il lavoro, mirabile visione in quattro atti ed efficacissima per la sceita e successione degli episodi francescani, presenta la figura di questo santo della povertà e della poesia magnificamente e fedelmente, tanto dal lato storico come dal lato religioso.

La compagnia l'ha interpretato con arte squisita e suggestiva.

Il cav. Palmi nella figura di S. Francesco ha fatto veramente vivere al pubblico la bellezza poetica della Fede e dell'animo di questo Santo, che cavaliere gentile dell'amore diviene una fiamma ardente di carità cristiana e un interprete tenerissimo della poesia che emana dal creato. Ammantato d'umiltà si erige nella Fede sulle discordie e le aspre lotte de' suoi tempi e impresso dalle sacre stimmate muore anzi tempo, affranto dall'opera sua d'amore, di pace e d'umiltà.

La gentile signora Bianca D'Origlia ha presentato una Chiara degli Scifi che non poteva essere più bella e più mistica.

Molto bene G. Farisano nell'Elia da Cortona, A. Dini nel ricco e avaro Bernardone, la sigra Bassi in Madonna Pica, la signorina Muller in Matelda e assai bene tutti gli altri sia nella dizione che nei cori.

Bellissime le scene panoramiche col canto degli uccelli, il suono delle campane, le albe rosate, l'ardore del Subasio, la visione tentatrice.

Il pubblico ha applaudito sempre calorosamente a lungo, grato di questo spettacolo di bellezza e di poesia.

Allo spettacolo assisterono anche mons. Ordiner e don Antonio Mauro che sono anch'essi rimasti ammirati tanto del lavoro come dell'esecuzione.

.*.

Lunedì «Quo Vadis?» martedì serata d'onore dell'esimia attrice Bianca D'Origlia con «La moglie del Dottore» di Zambaldi - mercoledì ultima recita con «Sciopero?» di Polidoro Zennaro.

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 5.18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSOMAGGIORE

Il sogno d'ogni agricoltore intelligente diventa realtà acquistando la tanto desiderata
Trattrice Fordson
a rate trimestrali a mezzo del
CREDITO FORD D'ITALIA
Motoagricola Friulana FEDERICO ZAVAGNA & C.
UDINE - Via Carducci, 16 - UDINE

ALESSANDRO CRIPPA Via Aquileia, 84 B. — UDINE Telefono N, 5-41
LIQUIDAZIONE
MOBILI d'ogni genere e per qualsiasi uso
FABBRICA PROPRIA DI OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI LETTO
Garanzie per solidità e confezione intera
Sui prezzi di già in liquidazione ribasso 10 %
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATELA

NITIOSINA
ACQUA DA TAVOLA MINERALIZZATA
L. 4 la scat. per 10 litri
Ovunque!
Labor. Farm. Bellozzi Bologna

LA DITTA G. FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Per continuando la LIQUIDAZIONE sotto costo di importante partita di MOBILI ha rifornito i propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di
CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI
PREZZI FISSI

Marga
Crema per calzature
A. SUTTER GENOVA

Gli avvenimenti sportivi

Le semifinali del "Torneo Coppa Avieri,,

Vittoria di misura ma netta del Rapid sul dopolavorista S. Rocco — Larga sconfitta del Norge ad opera del S. Osvaldo — Raro spettacolo di folla

Come ebbimo a prevedere alla vigilia, al Campo di Santa Caterina abbiamo potuto ieri ammirare un concorso stragrande di pubblico. Difatti l'importanza che assumevano le contese se lo meritava per davvero.

Queste non hanno in nulla tradito l'attesa che era viva, contenuta a forza.

Diremo senz'altro e subito che i risultati ottenuti sono regolari; ed indubbiamente questa volta sono stati premiati i migliori o meglio i più ben disposti.

Il Rapid, partito un po' lento, si è scaricato tutto nel secondo tempo staccando di una buona lunghezza per volontà e coesione il volitivo ma incerto S. Rocco il quale, robusto e tenace nel primo tempo, nella ripresa si è lasciato premere un po' troppo perdendo così la posta.

Il S. Osvaldo invece che ha fatto largo bottino di goals, ha in certo qual modo maramaldeggiato nel secondo tempo, penetrando con facilità spesso nei reparti difensivi del Norge. Questo ha degnamente retto il confronto nel primo tempo, poscia è calato immediatamente sotto l'allure dei rosso-neri più esuberanti di fiato ed organicamente più solidi.

RAPID b. S. ROCCO 3 a 2

Arbitra Ferruggia ed il match si inizia, stavolta, in perfetto orario.

Immediata discesa del S. Rocco prontamente controbattuta. Per breve periodo si assiste ad alterne furiose minaccie a falli leggeri.

Un «buco» di Loschi al 9' per poco non gli riesce fatale. Appresso il pericolo va a gravare sotto la porta rapidina. Dopo un bell'arresto di Loschi al 10' che stronca una azione si ha un periodo uniforme finchè al 17' Palmano perviene a calciare un corner male raccolto. Due 2 minuti contro la Rapid si batte un calcio di punizione limite area: Barbetti, ben piazzato, raccoglie e segna di testa. Susseguе una energica reazione rapidina che ha a protagonisti Melchior e De Biasi. Al 21' quest'ultimo calcia, sfiorando la rete, una punizione di prima. Prevalgono le azioni del Rapid il quale al 26', riuscito ad aprire una larga falla fra le difese avversarie, manca una segnatura da pochi metri a porta libera. Subito due belle consecutive parate del portiere de S. Rocco. Il Rapid, con accorta tattica, continua ad insistere finchè al 30' Bon raccolto un traversone di Missana scaraventa in rete da pochi passi. Pareggio. Non è trascorso un minuto che su identica azione Valente riporta il S. Rocco in vantaggio segnando di precisione. Un tiro di Martinis al 42' sbagliato da vicino: quindi spira il tempo mentre De Biasi sta ostacolando un'irruzione del S. Rocco.

Ripresa. Si gioca in profondità. Avvisaglie e ronde minaccie rapidine. Al 4' il Rapid perde un'occasione facile per segnare; appresso Palmano è chiamato al lavoro da una untata del S. Rocco. Sciupata dal Rapid all'8 una punizione limite area. Al 15' Palmano, pressato, manda in corner che nulla sorte. Una discesa rapidina al 20' frutta un «free-krik»: Palmano approfitta e segna. Ancora pareggio. Dopo un po' di azioni convulse e recipitose, al 32' viene da De Biasi calciata una punizione che il «goalkeper» del S. Rocco para fantasticamente procurando però un «free-krik» il quale da Missana viene convertito in punto: quello della vittoria. Si giunge al 41, nel qual punto De Biasi calciando una punizione sfiora l'asta trasversale. Il susseguente «serrate» del S. Rocco è efficacemente controbattuto.

S. OSVALDO b. NORGE 4 a 1

Il Norge parte e sciupa sulla linea di fondo. Al 2' prima parata di Rossi del Norge. Quindi il S. Osvaldo tenta imporsi per prendere le redini della partita, e ci riesce. Così a complemento della sua prevalenza, al 6' su errore di Rossi I, Cignolini segna il primo punto rosso-nero. Immediate perseveranti azioni del Norge si imperniano di preferenza su Foni e Spivach. E' al 9' che Bonino con traversone da 30 metri imbrocca felicemente di nuovo la porta del Norge. Dopo due minuti Ceccotti chiamato a calciare una punizione spedisce alto... come il suo solito. Per un soffio al 13' il Norge non insacca un altro goal, ed al 14, Bellotto, coperto, rovina una punizione spedendo fuori.

Al 20' Massa raccolto di «corner» incontra il palo; e Bellotto due minuti di poi libera con facilità una situazione creatasi in seguito a punizione d'angolo. D'Odorico al 26' blocca un violento tiro di Scrosoppi. Quindi Tosolini è costretto a mandare in corner dal quale, su mischia, scaturisce l'unico punto del Norge. Questi, gradatamente va risollevandosi ed al 34' in suo favore viene concesso un «penalty» che rimane infruttuoso poichè il ball sbattuto da Foni contro l'asta scivola fuori. Il Norge in seguito dimostra una certa aggressività superiore. Nell'ultimo minuto il S. Osvaldo calcia un «corner»: Lagunana raccogliendo, sciupa.

Ripresa. Pronta azione personale di Lovat dalla quale sorte un corner: Fattori allontana il pericolo. Al 2' Spivach male completa una sua azione isolata. Quindi al 3' si assiste ad un bel tiro «spiovente» da 40 metri colpito da Scrosoppi facilmente parato. Si sciupa al 4' un corner contro il S. Osvaldo. Al 5' Bellotto rompe di prepotenza un'azione avversaria mentre dopo un minuto Spivach manda fuori un traversone inviatogli da Scrosoppi. Bonino al 9' sbaglia di poco; poscia il Norge riesce a premere rischiando di segnare: Spivach difatti sbaglia un tiro da pochi metri. Lovat al 12' porta a tre i punti del S. Osvaldo: è il più bel «goal» della giornata. Un «offside» al 13' risparmia al Norge un punto. Questo subito dopo è relegato in «corner»; ma se ne libera. Dopo una cannonata alta di Tosolini, all'8' Massa sbaglia da cinque metri. Si arriva a 19' senza eccessivo sforzo, nel qual momento Tosolini allunga a Esente il quale crossa: il «ball» sfugge al portiere e Massa pronto facilmente colloca in rete. Il S. Osvaldo preme da questo istante sensibilmente. Esso al 25' usufruisce d'una punizione limite area ch tirata da Bellotto viene bravamente parata. Ora il Norge appare irrimediabilmente battuto e affatica qualche volta a reagire all'irruenza del S. Osvaldo. Al 29' Lovat sbaglia un tiro facilissimo ed al 33' Scrosoppi con un magnifico spiovente impegna per un istante D'Odorico. Al 36' Bonino e Fattori vengono espulsi. Alla fine ci si arriva, dopo un fiasco di Esente che, solo, sbaglia da pochi passi, con una svogliatezza esasperante.

G. A. Colonnello.

MOTOCICLISMO

Il Campionato dei Monti Peloritani vinto da Faraglia

MESSINA, 28 — Nel pomeriggio si è svolto il circuito pel campionato motociclistico dei Monti Peloritani. Dei 33 iscritti hanno corso 26 motociclisti. Ecco i risultati: Categ. 175 cmc. km. 156: 1, Mondello in ore 2.58.2 — Cat. 250 cmc. km. 208: 1. Genella in ore 3.35. — Categ. 350 cmc. km. 260: 1. Faraglia in ore 4.15.47; 2. Marchi in ore 4.16.54; 3. Manetti in ore 4.26.32 — Categ. 500 cmc. km. 260: 1. Colombo in ore 4.44.6.

Nella classifica generale si è classificato: 1. Faraglia su Harley Davidson, alla media oraria di km. 60.111. 2. Marchi su Frera e 3. Manetti su Garelli. Il giro più veloce è stato compiuto dal corridore Self, in minuti 47 e 4 secondi, alla media oraria di km. 66.274. Il corridore Ruggeri, caduto al 3. giro, si è ferito leggermente alla testa.

Le gare ciclistiche al motovelodromo di Torino
La bella prova di Piccin

TORINO, 28. — Iersera hanno avuto luogo al motovelodromo 3 interessanti gare ciclistiche. Ecco i risultati: 1.a prova velocità, 2 batterie finali 1200 m.: 1. Girardengo-Negrini punti sette; 2. Binda-Piccin punti sei; 3. Broccardo-Drago punti 5; 4. Brunero-Olivieri punti quattro.

Seconda prova australiana a coppie, distanza massima Km. quattro: 1. Piemontesi-Bresciani punti cinque; 2. Bondi-Piccin punti quattro; 3. Girardengo-Negrini punti tre; 4. Broccardo-Drago punti 2.

Terza prova Omnium, corsa a punti su metri 6.000 giri 15. Prima coppia Binda-Piccin punti 22; 2. coppia Girardengo-Negrini punti 19; 3. coppia Urago-Broccardo punti 12; 4. coppia Piemontesi-Bresciani punti 10; 5. coppia Brunero-Olivieri.

Classifica generale 1. coppia Binda-Piccin punti 32; 2. coppia Girardengo-Negrini punti 29; 3. coppia Broccardo-Urago punti 19, 4. Piemontesi Bresciani punti 15.

Handicap indipendenti prova unica su metri 1660. Classifica generale 1. Prato 2.3 e 3 quinti; 2. Chiusano; 3. Sartini.

Gran premio Bordino individuale Km. 40 ridotto a 32. Classifica generale 1. Girardengo punti 27 in 41 33; 2. Piemontesi 24 punti; 3. Binda in 12 punti; 4. Piccin 11 punti; 5. Olivieri; 6. Biggia.

Match motociclistico in due prove Km. 6: Prima prova, 1. Vertua in 3 28 3 quinti. 2. Rava, 3. Riva. Seconda prova 1. Rava, 2. Riva. Vertua ritiratosi. Classifica generale: 1. Riva in 7.8 e 2 decimi. 3. Rava in 7 21 e 3 quinti. Giro più veloce il 14 di Vertua della prima prova di 3 secondi alla media di Km. 110,501.

Cronaca Pordenonese

I granatieri inaugurano con solenne cerimonia la Colonnella

Un nuovo rito, un nuovo atto di fede: una nuova Bandiera venne inaugurata oggi nella nostra città con cerimonia solenne dalla Associazione Granatieri sezione di Pordenone.

Il contributo di valore, di sangue, di fede dato dai granatieri sui campi gloriosi della guerra di redenzione, venne consacrato in Pordenone con cerimonia degna della nobile nostra popolazione che durante l'ultima guerra ha dato un superbo contingente alla Brigata Granatieri.

L'opera di tutti gli ex granatieri concittadini ed in special modo dal presidente tenente Atto Chiaradia dello zelante vice presidente Rossi Plinio, e dei consiglieri Lagomanzini valoroso mutilato, Gaiotti Paolo, Eberto Polese, T. Bormancin, Regginato, Beluzzi, C. De Mattia ecc. prepararono una festa indimenticabile di puro amor patrio.

La sezione Pordenonese aveva pubblicato un bellissimo manifesto, e strisce inneggianti al Re a Mussolini, agli ospiti granatieri.

Il Manifesto diceva:

«Con mirabile volontà e per volere tenace di tutti i soci, questa sezione inaugura il giorno 28 Agosto la Bandiera Colonnella simbolo di forza di valore e di gloria!

Sacro Alamaro fiamma ardente di passione che ricorda ed insegna! Di noi non avrà la nostra gloria 3 secoli di vita e una vittoria!

Domenica 28 coll'intervento delle Consorelle, associazioni, personalità militari e civili, la voce che squillò tenace dai petti dei baldi granatieri troverà eco sicura nei campi della gloria ove i nostri morti eternano la grande vittoria.

Camerati,
Pordenone, sede della nostra sezione rivedrà sfilare forti e sicure le nostre invincibili fiamme ed i Soci Alamari rossi come il sangue nostro saranno segno intangibile della fede e passione.

Ogni parola d'incitamento ad essere presenti all'Adunata del 28 Agosto sarebbe superflua perchè nella nostra disciplina vi è devozione, ammirazione vanto di appartenere alla grande famiglia.

Segretario *Rossi* — Il Presidente *Ten. Aldo Chiaradia*

L'aspetto della città

La città è imbandierata e festante. Con i primi treni del mattino giungono le rappresentanze: vediamo quella di Udine con una trentina di soci tra i quali notiamo l'eroico Driussi Gino medaglia d'argento e 2 di bronzo e con altra inglese d'argento. Quindi Venezia col Generale Galanti bella figura di soldato valoroso e tanto modesto il quale fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia e ten. Tito Zanga, Milano col capitano cav. Dall'Orto vice presidente della sezione centrale e rag. Tamagnini segretario. Brescia col presidente cav. Coen ecc. ecc.

Il corteo si forma alle nove al Largo S. Giovanni ordinato regolarmente e direttamente dal simpatico presidente della sezione di Pordenone tenente rag. Aldo Chiaradia dallo zelante segretario Plinio Rossi coadiuvati dai componenti il consiglio direttivo.

Il corteo è composto: da Balilla al comando del sig. Battistella, Avanguardisti comandati dai sigg. Peruch, Cantoni e Milanese, Milizia dal tenente geom. Luigi Furlan, la banda cittadina col maestro Peller; quindi i vessilli dei mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, corona da deporsi sulla tomba dei caduti, recata da due avanguardisti, rappresentanze con colonnella di Venezia, Milano, Brescia, Udine, la Pordenonese con un centinaio di soci, ex bersaglieri, fasci, alpini, Club Alpino, rappresentanze dell'esercito ecc. Così il bellissimo corteo si reca al Cimitero percorrendo al suono della canzone del Piave via Garibaldi, Mazzini e Cappuccini salutato con ammirazione ed applausi dalla cittadinanza che fa ala festante.

La cerimonia al Cimitero

Al Cimitero venne formato un quadrato ed il valoroso ex capitano prof. Pigazzi mentre viene deposta la corona di fiori alla tomba dei caduti da esistenti Granatieri di Sardegna. E un momento commovente.

Il corteo quindi si ricompone e si reca in chiesa S. Marco per le benedizione della Colonnella.

Don Janes, il prete patriota fervente, dopo aver celebrata la messa, benedice la nuova bandiera che ha per alfiere il granatiere Morzon e madrina la gentile signorina Gina Regginato, e pronuncia poi uno dei suoi sentiti discorsi pieni di fede patriottica ed esaltante le virtù militaresche del granatiere.

L'inaugurazione

Il corteo quindi si reca per Corso Vittorio Emanuele al Teatro Licinio per l'inaugurazione. Una folla di cittadini già invadeva ogni ordine di posti.

Sul palcoscenico prendono posto le rappresentanze con i vessilli, un plotone del Saluzzo, la Milizia.

Al centro il generale Galanti, il presidente Chiaradia, capitano Dall'Orto, tenente Tamagnini, Rossi, Gaiotti, Lagomanzini, Bornancin, cav. Coen, prof. Pigazzi, Boschi presidente Bersaglieri e tanti, tanti altri.

In platea e nei palchi trovano posto varie autorità Civili e Militari: vediamo il vice segretario federale avv. Perotti, il rappresentante del Saluzzo ten. colonnello Dacci la medaglia d'oro cav. De Carli, insegnanti, professori, notabilità cittadine, il vice podestà del Comune ing. cav. Luigi Querini, vari podestà della Zona e parecchi ufficiali della Milizia.

Il presidente della sezione dei Granatieri di Pordenone tenente rag. Atto Chiaradia pronuncia frasi inaugurali, esaltando le virtù militari della gloriosissima brigata. Rivolge poi cortesi parole di benvenuto agli ospiti che anche da lontani centri hanno portato fino a noi la gloria vivente dei loro labari. Ringrazia tutti gli intervenuti che vollero con la loro presenza rendere più solenne la cerimonia e chiude con un inno di fervente italianità, lanciando evviva al Re, al Duce, all'Italia. Scroscianti applausi salutano il breve indovinato discorso e la banda suona la marcia Reale.

Si avanza quindi la madrina della Colonnella gentile signorina Gina Regginato figlia di un ex Granatiere la quale pronuncia questo bel discorso:

Il discorso della madrina

Questo giorno riunisce in una sintesi di gloria i dolori e le gioie del nostro Corpo.

La gloria è bene espressa in questo vessillo: *Il colore celeste*: dei vivi: di quelli presenti, cui fortuna concesse la vita e il gaudio di quest'ora, negli assenti immunerabili e senza nome che in quest'ora nelle officine, lungo i solchi, in ogni angolo di questa terra benedetta, imprimono nuovi segni di grandezza. Voi felici o Veterani! Iddio ha glorificato la nostra croce e voi oggi che l'Italia avete coronata di vittoria, di questa stessa vittoria siete incoronati, per volontà di tutto un popolo gratissimo.

Gloria a voi Padri nostri! Quale orgoglio nel cuor dei figli il poter dire un giorno al forestiero mostrando i campi contesi: c'era anche il babbo!

Il color rosso. E' il sangue dei morti. Sono i mille e mille granatieri che tinsero di rosso i campi di battaglia, che nella mischia non conobbero disfatte, anelanti sempre nelle moltepilci umiliazioni della patria, a quella vittoria che doveva schiacciare il potente nemico e sopprimere l'insidioso alleato! Oh, radiosa grandezza dei morti d'Italia! Per voi un'enorme impero incubo opprimente dei figli d'Italia si spense e sparì! Per voi un volgo sprezzato sta riprendendo un nome sul mondo. Per voi freme lo spirito dell'Italia nuova che tende verso lidi infiniti.

e quelle fiamme che ardono sono l'eredità che voi lasciate al cuore degli italiani: l'amor di Patria. E oggi coi morti che sorridono a noi nelle loro membra sanguinanti, coi vivi assenti le presenti lanciano un grido possente: Viva l'Italia.

***

Scroscianti applausi salutano la fine delle belle parole, e la madrina viene complimentata. La banda suona tra applausi la marcia Reale.

Il discorso ufficiale

Ha la parola poi l'oratore ufficiale capitano cav. Dall'Orto vice presidente della Sezione Centrale organizzatore magnifico dei Granatieri valoroso combattente, il quale pur essendo indisposto pronunciò un avvincente poderoso discorso del quale, spiacenti, non possiamo dare che un breve riassunto:

Presentato con degne parole dal Presidente Chiaradia, rivolge il suo caloroso saluto alla cittadinanza ed agli intervenuti a questa simpatica manifestazione di patriottismo, di forza, di fede, a questo che non è solo rito dei Granatieri di Sardegna, ma di tutte le fanterie italiane di quelle fanterie che rifulsero di gloria immortale nella guerra dei popoli.

Ricorda che il Veneto ha dato alla brigata granatieri oltre un terzo dei suoi contingenti, per cui gran vanto ha la nostra sezione nel glorioso sacrificio di numerosi suoi figli per l'onore e la gloria della Brigata.

E, l'associazione che oggi si consacra con rito magnifico in terra di Pordenone, sorge per volere di giovani valorosi e vecchi granatieri per cementare con spirito di fratellanza l'unione e la forza nazionali purtroppo, un tempo, cadute in dispregio per l'ignavia e la viltà dei senza-patria. L'associazione vuole essere simbolo e stimolo ai nostri figli ed ai posteri, come noi ci sentiamo fieri di appartenere alla brigata che rifulse d'eroismo in numerose battaglie per la indipendenza italica e fu scudo ed usbergo all'onore di Casa Savoia. Vogliamo con le nostre organizzazioni dire all'Italia il perenne affetto che noi le portiamo, vogliamo seguire con entusiasmo e con fede l'opera di valorizzazione intrapresa e saldamente continuata dal magnifico Duce che darà alla Patria nostra l'alto destino che le compete nella storia del mondo.

Vogliamo essere tutti uniti, senza distinzione d'arme; reduci d'una guerra eroicamente combattuta, vogliamo offrire all'Italia nuova prova di quella fratellanza dalla quale ha origine la Patria, di quella unione che ci farà forti contro tutti i nemici, di quella concordia d'intenti e di opere e tenderà vieppiù a valorizzare Vittorio Veneto.

Chiude l'alato suo dire con un inno alle genti del Veneto, di questa terra fecondata dal martirio e dal sangue dei generosi e forti suoi figli, e lancia un evviva alla Patria immortale, alla gloriosa Casa Savoia e a Benito Mussolini Duce della nuova Italia rinnovata nel sacrificio degli eroi, rinsaldata nella volontà di un popolo sicuramente avviato a mete fulgidissime.

* * *

Il discorso è accolto da frenetici applausi mentre la banda suona «Giovinezza».

Altri discorsi

Il cav. Coen per la sezione di Brescia reca un entusiastico saluto ai camerati Pordenonesi ed alla nostra ospitale città.

Il cav. Dall'Orto fa consegnare dal segretario Tamagnini degli omaggi della sezione di Milano e diplomi di benemerenza al rag. Chiaradia, e Rossi, e distintivo al sig. Lagomanzini mutilato di guerra, organizzatori fondatori della sezione di Pordenone.

Il sig. Rossi legge varie adesioni tra queste quella del generale Anfossi, delle sezioni di Como, Lecco, Roma, ecc.

La cerimonia d'inaugurazione svoltasi brillantemente e simpaticamente si chiude tra i commenti favorevoli degli intervenuti.

Alle 12 e un quarto al Centrale, nella sala Rossa seguì il banchetto ufficiale al quale presero parte un centinaio di granatieri.

Al centro della tavola sedevano il generale Galanti, la madrina della Colonnella, il cav. Dall'Orto, Chiaradia, il rappresentante di Udine, cav. Coen, Tamagnini.

Le mense si consumarono tra la più viva cordialità ed allegria; si intrecciarono nei ricordi ed episodi della guerra, e della vita militare.

Alla madrina venne fatto omaggio di una palma di fiori.

Alla frutta parlarono brillantemente il tenente Chiaradia, il cav. Faidutti rappresentante di Udine, il rag. Tamagnini meraviglioso organizzatore della Associazione Granatieri, il cav. Coen di Brescia che invitò a partecipare all'inaugurazione della sua Colonnella il 20 settembre e infine il cav. Dell'Orto pronunciò calorose frasi ringraziando Pordenone ospitale ed esaltando ancora le virtù GGranatieresche

Grandi applausi salutarono il suo dire. Festeggiato fu il decorato Driussi.

Telegrammi

Per acclamazione si decide di spedire i seguenti telegrammi:

S. A. R. Principe Ereditario — Torino.
Cento granatieri riuniti inaugurazione Colonnella Pordenone, inviano Vostra Altezza devoto rispettoso saluto riaffermando fede italianissima Guardie Casa Savoia.
Chiaradia — Rossi — Dall'Orto

Uguale telegramma fu pure spedito a *S. A. R. Duca d'Aosta — Torino.*

S. E. Duce Mussolini
Granatieri Sardegna inaugurando Colonnella Pordenone inviano Vostra Eccellenza rispettoso omaggio inneggiando rinnovata coscienza italiana.
Chiaradia — Presidente

Generale Bignami, Museo Storico — Roma, Granatieri Pordenone, Milano, Brescia, Venezia, Udine, inviano amatissimo Presidente Museo, grato omaggio, riaffermando fede granatieresca.
Chiaradia. — Rossi.

Altro telegramma si spedisce al camerata Giuseppe De Mattia uno dei fondatori della Sezione assente per la malattia dell'adorata figlia.

I fotografi Pollini e Falomo eseguirono varie belle fotografie, e qualcuna ne venne tosto consegnata.

Anche noi salutiamo con entusiasmo la nuova colonnella che i nostri baldi ex granatieri hanno date oggi al bacio dell'aura natia ed auguriamo che la cerimonia odierna simbolo di fratellanza e di quell'amor patrio che avvince giovanotti ed uomini maturi in una unica commozione di ricordi, sia foriera di bene per la nostra grande Patria.

Investito ed ucciso dal treno

Una sciagura è avvenuta sabato mattina al passaggio livello di Brugnera.

Alle 8.20 il direttissimo 501, proveniente da Pordenone, investiva un camion della ditta Ettore Poletto di Sacile, adibito al trasporto della ghiaia e che tornava vuoto verso Fontanafredda.

A bordo vi era il meccanico Giuseppe Vanzetti di anni 26, da Milano, e quattro persone, tra le quali due ragazzetti, certo Cimolai di anni 12 e Mecchia Claudio di anni 7, figlio del mutilato e centurione della Milizia sig. Antonio da Fontanafredda.

Il cozzo tremendo sfasciò il camion e fece balzare quattro passeggeri nel fosso laterale senza conseguenze gravi, mentre il piccolo Mecchia veniva investito e tagliato in due dalle ruote del treno, e moriva istantaneamente.

Il treno, prontamente fermato, riprese la sua corsa dopo pochi minuti.

Il cadavere dopo le constatazioni di legge, ricomposto pietosamente, fu portato alla famiglia.

Stato Civile

Nati dal 19 al 25 corr.: maschi 4, femmine 2.

Matrimoni: Cadin Vasco con Redivo Teresa; Vettor Giuseppe con Vettor Teresa.

Morti: Bertolo Andrea di Angelo, di mesi 3; Museer Maria fu Paolo, di anni 75; Gardiman Luigia di Ferruccio, di anni 21; De Negri Elsa di Antonio, di anni 12; Gasparet Elisa di Felice di anni 42.

—o—

GEMONA

Per il Campo Sportivo

Sono pervenute le seguenti sottoscrizioni per il campo Sportivo Simonetti:

Banca Popolare Cooperativa L. 3000, cav. uff. Antonio Stroili-Taglialegna 1000, dott. cav. Liberale Celotti 1000, rag. Giuseppe de Carli 1000.

Si fa presente che le sottoscrizioni si ricevono presso gli istituti bancari locali: Banca Popolare Cooperativa, Banca del Friuli, Banca Cattolica, Banca Mandamentale di Gemona.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

Pretore dott. Batisis — P. M. Pellegrini — Cancelliere Lanza.

PER LESIONI — Sartori Nicolò imputato per lesioni colpose viene assolto per insufficienza di prove, Fecchi Ferruccio e Girardo Guerrino imputati di lesioni colpose vengono condannati il primo a lire 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione e il secondo a lire 200 di multa.

PER VIOLENZA E LESIONI. — Pettovello Umberto, Castellan Giuseppe, Castellan Angelo di Pietro, Castellan Pietro, Castellan Angelo di Annibale, Castellan Angelo di Gio Batta, Castellan Massimo, Gri Giovanni, Eeschiutta Zelio, Pagnucco Emilio, Cinat Isidoro, Castellan Luigi, tutti presenti ad eccezione di Gri Pietro, imputati di violenza e lesioni alla Guardia di Finanza, vengono condannati a 25 giorni di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione, ad eccezione di quello in contumacia.

Castellan Luigi venne anche condannato a lire 20 d'ammenda perchè ha tenuto una pubblica festa da ballo senza licenza.

PER RICETTAZIONE. — De Lorenzi Rachele imputata di ricettazione venne assolta per non aver commesso il fatto.

PER OLTRAGGIO AL PUDORE. — Ortis Luigi, in contumacia, imputato di oltraggio al pudore, venne condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pettovello Umberto imputato di oltraggio viene assolto per insussistenza di reato.

PER DIFFAMAZIONE. — Cossin Emilio imputato di ingiurie e di diffamazione viene condannato a lire 50 di multa per il reato di ingiurie e assolto per inesistenza di reato per le diffamazioni.

PER RAGION FATTASI. — Bernard Santa imputata di ragion fattasi e danneggiamento viene assolta per riconciliazione.

Defend Emma e Dezan Delfina imputate di danneggiamento, ambedue in contumacia vengono assolte perchè agirono senza discernimento.

PERCHE' CONDUCE UNA MOTO SENZA LICENZA. — Zoratti Girardo, Longobardi Giuseppe, Mariani Vito, presenti i primi due, imputati di aver condotto il primo la motocarrozzetta del secondo senza licenza, vengono condannati entrambi a giorni 6 di arresto e lire 210 di ammenda ciascuno con la condizionale e la non iscrizione, al Longobardi. Viene assolto il Mariani per non aver commesso il fatto.

CORRE TROPPO — Guadalupi Teodoro per corsa eccessiva con auto e scappamento aperto. Viene condannato a lire 100 di ammenda.

ESERCIZIO SENZA FANALE. — Gasparì Vittorio per aver avuto aperto l'esercizio senza il fanale acceso viene condannato a lire 10 di ammenda.

PONTEBBA

Nomina

Il geometra Gaetano Vuerich è stato nominato decurione fuori quadro nella Milizia. Congratulazioni.

VERZEGNIS

Sequestro d'armi

In seguito a perquisizione effettuata dal capo squadra della Milizia M. S. N. sig. Cella, si è proceduto al sequestro di due moschetti ed altri accessori nella bottega del diciottenne Marzon Elio di Giacomo abitante a Verzegnis.

Questo è stato poi denunciato alla R. Procura.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

COLLEGIO SEMPRONIO NEGRINI — TREVISO - Telefono 7-85
L'8 agosto è stato iniziato corso lezioni esami riparazione. E' vicinissimo alla nuova R. Scuola Industriale. *Dott. cav. A. Negrini*

QUESTO E NON ALTRO....
è il mio sapone e sarà anche il vostro
non appena lo avrete provato!
ILCO
ILCO